ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes[illegible] Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es[illegible] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va[illegible] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6; II cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco[illegible]

C.to C.te con la Posta.

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga [illegible] industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam[illegible] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, [illegible]azione: II p. — Trieste, Martedì 15 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1384

Il ministro Federzoni e le nuove disposizioni sulla stampa

Il decreto per l'inquadramento della Milizia verrebbe pubblicato fra breve

La Circolare Federzoni

BOLOGNA, 14

Il Resto del Carlino *pubblicherà domani il testo integrale di una circolare riservata di S. E. Federzoni ai Prefetti, che spiega tanto nello spirito quanto nella lettera i recenti provvedimenti sulla stampa. Eccone il testo:*

Le ragioni del provvedimento

„I provvedimenti per la vigilanza sulla stampa sono stati determinati dalla considerazione che le polemiche intemperanti e la propalazione di notizie tendenziose abbiano grandemente contribuito a perturbare lo spirito pubblico in questo momento. Più particolarmente le pubblicazioni violente di una parte della stampa di opposizione, soprattutto sovversiva, che ha approfittato dei recenti avvenimenti per denigrare sistematicamente il Governo e il partito al potere, hanno a loro volta provocato vivaci ritorsioni da parte della stampa fascista e creato, in alcuni centri, uno stato di tensione tanto più pericoloso in quanto non potrebbe manifestarsi concretamente se non attraverso atti inconsulti di violenze private.

In queste condizioni, il Governo ha ritenuto necessario interpretare il pensiero della più gran parte dell'opinione pubblica, che invoca il ritorno della normalità, emanando provvedimenti con i quali si disciplinano la gerenza, la vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche. E' ovvio che tali provvedimenti, per non venir meno alle stesse altissime ragioni per le quali sono stati disposti, dovranno essere applicati con la maggiore possibile imparzialità.

In primo luogo dovranno servire di giusta arma di difesa contro la intollerabile intolleranza di quella più accesa stampa sovversiva che vuole trarre argomento da tutti i più tristi avvenimenti di cronaca per eccitare l'odio di classe e la ribellione contro lo Stato e l'ordine sociale. Ma, nello stesso tempo, dovranno essere attentamente vigilati e quando occorra, fatti oggetto di sanzioni stabilite nei provvedimenti, così quei giornali più o meno costituzionali che, sotto il pretesto di combattere la politica del Governo, tengono lo spirito pubblico in una preoccupante eccitazione con un linguaggio che eguaglia sovente, per la virulenza, quello della stampa sovversiva, come gli stessi giornali fascisti, quando questi, con effetti inconsiderati, danno esca a pericolose tensioni d'animo e abbiano a perturbare l'ordine pubblico.

In difesa dello Stato

Da parte di taluni si è tentato di rappresentare tendenziosamente i provvedimenti come ligi ad asserita politica liberticida, mentre essi non costituiscono, in realtà, che un richiamo a tutte le classi giornalistiche italiane a un senso più vigile, costante e scrupoloso di responsabilità nell'esercizio del loro delicatissimo ufficio e mette lo Stato in condizioni di non trovarsi disarmato di fronte all'opera sovvertitrice di quei giornali che bandiscono, ad esempio, agli operai e ai contadini il verbo della guerra civile, predicando l'organizzazione delle centurie proletarie e dei consigli di fabbrica, la ribellione dei detenuti delle carceri, ecc. ecc.; mira, insomma, a reprimere non la libertà altamente intesa, ma la licenza bassamente esercitata o per partito preso di affarismo politico, o per pura speculazione di diffusione e vendita.

La S. V., come direttiva pratica, terrà presente che l'art. 3 del secondo provvedimento chiarisce, come il sequestro dei giornali e delle pubblicazioni periodiche imposte dall'art. 4 del decreto, possa essere ordinato dal Prefetto o da un funzionario da esso delegato, indipendentemente dalla diffida a norme dell'art. 2 del ricordato decreto, per il solo fatto che il giornale abbia pubblicato uno scritto che rasenti il carattere di dannosità, pericolosità e vilipendio, considerato nelle lettere A e B del medesimo art. 2. Ciò mette la S. V. in grado di considerare se non sia preferibile, all'applicazione dei nuovi provvedimenti, l'uso del sequestro anzichè quello della diffida. Invero, si ha ragione di ritenere che la possibilità occasionale del sequestro, basta a compiere quell'opera di persuasione e di pressione indispensabile per frenare l'abuso di libertà di stampa, senza bisogno di ricorrere alla procedura della duplice diffida o della conseguente revoca del decreto, in caso di recidiva, revoca a cui per l'eventuale mancato riconoscimento del nuovo gerente potrebbe anche seguire praticamente la grave sanzione della sospensione temporanea del giornale.

Norme d'applicazione

Sono da proibirsi nel modo più assoluto le caricature del Sovrano, del Sommo Pontefice, dei membri della famiglia reale, e tutte quelle che tendono a gettare il discredito sulla Famiglia Reale e sui poteri dello Stato. Il sequestro dovrà essere sempre eseguito, perchè sia efficace, con la più grande prontezza, e occorrerebbe che la S. V. disponesse per la lettura immediata dei giornali all'inizio della tiratura e, nel caso che s'imponga l'intervento dell'autorità governativa, per impedire la diffusione e la vendita delle pubblicazioni incriminate. Tale intervento dovrà essere il più pronto e il più sollecito possibile.

Sarà infine opportuno che la S. V. chiami presso di sè collettivamente, o separatamente, i migliori e più autorevoli rappresentanti della stampa nazionale e, ove lo ritenga utile, i corrispondenti dei più importanti giornali delle altre città, e illustri loro le ragioni del provvedimento, facendo proprie le considerazioni su riferite e aggiungendo che il Governo desidera dare una concreta prova della sua fiducia verso la classe giornalistica, con l'invitarli a cooperare patriotticamente all'alto scopo che esso si prefige. L'Italia ha bisogno soprattutto di concordia, disciplinata e operosa. Il giornalismo moderno è un'arma potentissima, che in mano di uomini illuminati o inconsci, rettamente inspirati o male intenzionati, può dare alla Nazione preziosi benefici ovvero incalcolabili detrimenti.

Il Governo, nonostante un'accettazione determinata di apprezzamenti unilaterali e soprattutto di incomprensione delle ragioni obbiettive del provvedimento, confida che i giornalisti italiani, fedeli alle gloriose tradizioni nazionali della loro classe e compenetrati delle critiche esigenze di questo delicato momento della nostra storia, vorranno e sapranno imporsi essi stessi una più austera e precisa norma di responsabilità, anche per evitare ai poteri dello Stato l'obbligo increscioso d'intervenire, per dare, comunque, alla Nazione, la garanzia, sicura che i suoi più vitali interessi non siano per essere alla mercè di torbidi o di avventati elementi irresponsabili.»

Periodo d'attesa

ROMA, 14

Mentre le discussioni e le polemiche giornalistiche intorno al decreto sulla stampa continuano, negli ambienti politici si attendono con viva curiosità i lavori del Gran Consiglio e del Consiglio nazionale fascista. Quest'ultimo, in seguito ad accordi intervenuti tra il Direttorio e il Comitato centrale dell'Associazione combattenti, è stato rinviato al 3, 4 e 5 agosto, e ciò per evitare che il convegno fascista coincida con quello del Consiglio nazionale dei combattenti che, com'è noto, si terrà ad Assisi i giorni 27, 28 e 29 corrente. Viene posta in rilievo pure l'importanza dei lavori della suprema assise dei combattenti, perchè la delicatezza del momento politico darà a questo Consiglio un carattere di particolare importanza e, senza dubbio, si rileva, la voce dei combattenti avrà larga risonanza in tutto il Paese. L'on. Delcroix, dopo il congresso di Fiume, parlando con un giornalista, ha posto in rilievo che il congresso stesso, «sentendosi superiore alle vicende dei partiti, appoggerà il Capo del Governo nell'opera di restaurazione di tutte le leggi civili e umane».

L'atteggiamento dei combattenti

La *Tribuna* ricorda, in proposito, che i deputati combattenti della maggioranza a contatto con le varie correnti del fascismo, da quelle revisioniste a quella intransigente, hanno compreso quali oggi siano le necessità del Paese e, attraverso talune significative manifestazioni di questi giorni, di cui si sono fatti promotori deputati medaglie d'oro, hanno chiaramente dimostrato, come la loro aspirazione più alta consista oggi unicamente nel contribuire efficamente ad appoggiare l'opera del Governo per raggiungere l'auspicata normalizzazione.

«Il prossimo Consiglio nazionale dei combattenti rispecchierà questa tendenza — scrive il giornale — ma naturalmente, troverà anche le linee di quello che dovrà essere l'atteggiamento dei reduci, nei confronti delle opposizioni. Poichè se è vero, si diceva da qulache personalità in vista in vista dell'Associazione combattenti, che i combattenti, affermando un preciso loro atteggiamento al disopra dei movimenti dei partiti, credono di compiere opera altamente meritoria, è pur vero che gli avversari non devono equivocare nell'interpretare il significato di questo loro gesto che significa: rispetto delle leggi per tutti e contro tutti; disarmo degli spiriti, da parte degli avversari del Governo fascista e di quelli fascisti che, con la loro intransigenza possono compromettere gli sforzi dei combattenti».

La Presidenza dei combattenti ha emanato l'invito di convocazione al Consiglio nazionale, così concepito:

Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti è convocato in adunanza ordinaria ad Assisi per i giorni 27, 28 e 29 corr. La seduta inaugurale si terrà alle 10 di domenica 27.

L'ordine dei lavori della suprema assise dei combattenti è così fissato: 1) Nomina dell'Ufficio di presidenza del Consiglio nazionale (un presidente, due vicepresidenti, un segretario tre- scrutatori). 2) Verifica dei poteri (nomina della Commissione di verifica). 3) Relazione morale e finanziaria (relatori il cap. Host-Venturi e l'avv. Galante). 4) Relazione sull'organizzazione e sull'assistenza (relatore l'on. rag. Livio Silvano). 5) Relazione sul movimento cooperativo (relatore l'on. avv. Bruno Biaggi). 6) Relazione sulle modifiche da apportarsi allo Statuto sociale (relatore l'on. avv. Santone, per mandato della Commissione appositamente nominata, e che ha studiato le modifiche). 7) Varie. Eventuali. 8) Nomina del Comitato nazionale e del Collegio dei sindaci».

Un telegramma al Re

Oggetto di commenti è ancora il caso della espulsione da parte della Sezione milanese del P. P. dei consiglieri comunali inscritti al partito, i quali si sono rifiutati di dimettersi. Si nota anzitutto da taluni destri del partito, come nell'atteggiamento della Sezione milanese si avverta l'influenza del migliolismo e come, di fronte all'avvenimento odierno, si imponga ormai una parola chiarificatrice da parte degli organi centrali del partito. Da una parte può esservi il fatto che gli amministratori abbiano sentito la necessità di abbandonare ogni criterio politico per fronteggiare con la loro presenza la situazione amministrativa della città, che può abbisognare di un'opera continuativa al disopra di ogni riflesso politico, ma dall'altra parte, di fronte al provvedimento della Sezione milanese, si aggiunge che non può mancare la sanzione degli organi direttivi, ciò che servirà ancor più a chiarire l'atteggiamento dei popolari. Si crede pertanto che la situazione sarà quanto prima discussa in seno alla direzione del P. P. e che, data la situazione interna, il provvedimento della Sezione milanese sarà naturalmente senz'altro approvato.

Ma l'argomento che occupa maggiormente i giornali, è ancora quello dell'editto sulla stampa. Le varie sezioni dei partiti di opposizione continuano a votare ordini del giorno contro tale editto. La sezione di Napoli del partito democratico liberale, anzi, ha spedito il seguente telegramma al Re, a San Rossore:

«Sua Maestà, San Rossore: Il partito democratico italiano, fiducioso, invoca dal Supremo potere dello Stato, rappresentato dalla V. M., il ripristino della libertà di stampa, che 75 anni or sono Carlo Alberto volle personalmente largire al suo popolo, come la maggiore conquista della civiltà politica. Queste forze costituzionali, nell'inviare il presente appello, confidano che l'alto senso di V. M. ed il suo supremo potere discrezionale, riaffermino ancora una volta la grandezza d'Italia. Con profonda devozione».

Un comunicato fascista

A queste manifestazioni di sodalizi e di enti, risponde oggi il Direttorio del P. N. F., diramando il seguente comunicato:

«Il Direttorio del P. N. F. nella sua riunione del 14 corr., approvava pienamente le necessarie, per quanto modeste misure, adottate dal Governo contro gli eccessi della stampa, di fronte alla montatura ridicola dei professionisti del giornalismo, la quale nasconde mient'altro che una delle tante inutili manovre antifasciste; ricorda ai socialisti di tutte le scuole, che in Russia non esiste da cinque anni alcuna libertà di stampa; ricorda ai repubblicani e ai democratici in genere, che in Germania e in altre repubbliche, sorte dopo la guerra, la stampa è sottoposta a energiche limitazioni; ai costituzionali delle varie specie, che in Inghilterra la stampa non è sconfinatamente libera, e che per quanto riguarda l'Italia, dal 1848 ad oggi sono passati ben 76 anni, durante i quali il progresso dei mezzi tecnici ha cambiato radicalmente il carattere del giornalismo, per cui i vecchi regolamenti sono inadatti ai tempi nuovi, come è stato più volte constatato da uomini appartenenti a tutte le scuole politiche; rileva che il popolo italiano, con la sua perfetta indifferenza, ha già sepolto l'artificiosa agitazione, che non può decentemente inalberare gli immortali principii, essendo noto a tutti che i giornali moderni non sono, salvo rare eccezioni, che bandiere di grandi e non sempre confessabili interessi materiali; invita i giornalisti fascisti, e i fascisti in genere, a sabotare energicamente ogni tentativo di protesta, che uscisse dal campo degli ordini del giorno, per provocare turbamenti nel Paese; invita il Governo a mantenere il decreto e ad applicarlo imparzialmente ma severamente, e a considerarlo come il primo passo di quella sistematica legislazione, che può disarmare le passioni, in quanto armi sempre più fortemente lo Stato».

I giornalisti in pellegrinaggio a Zara hanno inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Unione stampa marchigiana, seco recando fervide numerose adesioni associazioni professionali italiane giornalisti altre regioni, convenuta città santa pellegrinaggio amore fede, affidami altissimo onore porgere Eccellenza Vostra il più deferente omaggio dell'assemblea dalla sala Consiglio comunale Zara. Presidente A l c e o S p e r a n z a.»

La libertà di stampa e Cavour

La pubblicazione di un brano di un discorso che il conte di Cavour pronunciò al Parlamento, manifestando il proprio pensiero sulla libertà di stampa, è stato variamente commentato da alcuni giornali. Il *Giornale d'Italia*, ponendosi l'interrogativo se veramente Cavour difese un provvedimento restrittivo della libertà di stampa, fa queste osservazioni:

«Di limitare la libertà intera concessa statutariamente alla stampa, si parlò due volte nel glorioso decennio piemontese, e la prima volta fu all'indomani del colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Non occorre ricordare che il Piemonte, a due anni da Novara, aveva sopra, mai rallentata, la minaccia di una nuova invasione austriaca. Sola speranza di salvezza era per lui l'interesse storico della Francia, di non aumentare la potenza absburghese nella Penisola e in Europa. Poteva esser increscioso, ma era indispensabile non mettersi, fin dal principio, contro il nuovo imperatore francese.

La seconda volta in cui si discusse l'argomento, fu in occasione dell'attentato compiuto da Felice Orsini, proprio contro Napoleone III. Allora però Napoleone era stato già l'alleato in Crimea e, al successivo Congresso di Parigi, aveva ottenuto il delegato piemontese di parlare in nome dell'Italia. Gli accordi di Plombières erano nell'aria. Potevasi patriotticamente rispondere con un reciso rifiuto alle insistenze di quello che doveva essere il cooperatore della liberazione? A ogni modo questo bisogna aver presente: Quelle di allora erano condizioni di assoluta necessità, prementi sulle più alte speranze non solo piemontesi, ma italiane.

Possono esse, formanti un duro imperativo categorico, essere confrontate con le presenti? C'è stato un delitto, ma ci sono e devono rimanere giudici per punirne gli autori e i complici. La delinquenza non può coinvolgere i regimi. Ben diverse sono, nello spirito e negli effetti, le restrizioni da Cavour proposte, pressocchè incalcolabili a quelle ora imposte; comunque è da aggiungere: esse furono presentate al Parlamento, si rimaneva così pur sempre nello Statuto. Al grande costruttore non si può fare rimprovero di aver mai contraddetta quella che era la sua fede luminosa: la fede nelle istituzioni costituzionali. Non si cerchi per piccolo espediente polemico di portare diminuzione alla sua eredità, chè gli italiani, oggi più che mai, vogliono sia considerata intangibile.»

Contro la licenza

Alle osservazioni dei giornali risponde il *Corriere d'Italia*, che per primo pubblicò il brano del discorso in discussione. Il giornale cattolico scrive:

«Abbiamo osato citare Cavour in tema di libertà di stampa e scontiamo la nostra audacia con due articoli che la *Stampa* e il *Corriere della Sera* ci fanno l'onore di dedicarci, per metterci a posto. Abbiamo letto attentamente i due articoli, senza trovarvi la giustificazione nè dall'alto tono cattedratico del giornale torinese, nè dalla malignità contenuta in quello milanese. Noi, che non abbiamo l'abitudine di corteggiare alcuno, nemmeno i sovversivi, non abbiamo inteso affatto di rendere un servizio al Governo, chiamando in aiuto Cavour. Di fronte a chi, nella difesa della libertà di stampa, giunge a negare che essa possa essere comunque regolata, noi abbiamo ricordato l'opinione di uno che, in diritto costituzionale, crediamo avesse una certa competenza. Noi parlavamo di principio, facevamo questione di principio, e non tocca forse alla *Stampa*, non tocca certo al *Corriere della Sera* scandalizzarsi, sentendoci dire che una libertà assoluta di stampa, che si risolve in pratica in licenza, non l'ammettiamo. Le parole di Cavour, del resto, potrebbero essere citate anche nei riguardi del decreto odierno, non per le modalità di questo, ma per opportunità. Il *Corriere della Sera* si domanda solo se oggi ci sia la guerra civile, ma anche se ci sia il pericolo della guerra civile. Il *Corriere della Sera* lo esclude. E' questione di valutazione di fatto. Noi accettiamo l'ottimismo del foglio milanese come buon augurio».

L'opposizione e il Governo

L'articolo del *Popolo d'Italia*, nel quale si faceva il bilancio di questo mese, seguente il delitto di Matteotti, è ancora in discussione. Il *Mondo*, rilevando le conclusioni a cui giunge il maggior organo fascista, di fronte alle vicende politiche che si sono susseguite dopo il delitto, scrive che esse si riassumono sostanzialmente nell'esaltazione del Duce del fascismo e della Milizia, e nel proposito di nulla concedere in ciò che le opposizioni hanno chiesto, e continua:

«Quando un Governo, posto dinanzi ad una crisi, determinata dall'evidente sfiducia della maggioranza del Paese, crede di poterla superare con la forza, opponendo gli armati agli inermi, rende se stesso, prima che ogni altro, vittima di un errore, che tanto più gravi rovine produce, non più soltanto a quel Governo e al partito da cui emana, ma a tutto il Paese, quanto più la si prolunga e si esaspera; e allorchè si scrive «che il partito sarebbe oggi in grado, qualora ordini vi fossero al riguardo, di sferrare il suo contrattacco su tutta la linea», si riafferma e si riconsacra il carattere liberticida del provvedimento che, togliendo alla stampa l'esercizio elementare della libertà, si rivela perciò solo preordinato allo scopo di sopprimere ogni voce di dissenso e ogni possibilità di controllo, cosicchè sempre più si aggrava la situazione di inferiorità nei vinti, in confronto all'arbitrio tecnico dei vincitori, e fa supporre che un eventuale contrattacco possa essere sferrato, secondo la terminologia guerresca così cara al fascismo, nelle condizioni e nei modi più propizi».

Il giornale, dopo aver messo in risalto le frasi dell'articolo che riguardano la Milizia, e con le quali ci lascia intendere che la Milizia nazionale non perderà i suoi caratteri specifici, si rivolge ai fiancheggiatori, invitandoli a scegliere la via che loro suggerisce la coscienza delle rispettive tradizioni, e conclude:

«Quanto alle opposizioni, esse non avevano bisogno della recentissima prosa dell'organo presidenziale per confortarsi nel convincimento di aver bene previsto e bene operato nella dichiarazione concordata del 27 giugno. Resistenti a manovre e minacce, a equivoci e diversivi, esse rimangono ferme sulla linea che gli avvenimenti hanno loro indicata e imposta. L'organo presidenziale dice che il programma dell'opposizione è caduto nel vuoto e che la loro secessione non preoccupa minimamente il Governo; ci sembra superfluo dichiarare che, a loro volta, le opposizioni non si preoccupano minimamente del minaccioso linguaggio dell'organo presidenziale, perchè il loro contegno è subordinato non alle parole del Capo del Governo e dei giornali che lo servono, ma all'attuazione integrale delle condizioni stabilite nella dichiarazione del 27 giugno, per la quale, oggi, la premessa è costituita dall'abolizione del decreto che sopprime la libertà di stampa. Da questa linea precisa le opposizioni non defletteranno».

I liberali e la normalizzazione

Nei giorni scorsi abbiamo riferito quanto andava scrivendo, in alcuni articoli, il *Giornale d'Italia*. Poichè i tre articoli hanno suscitato qualche commento, lo stesso giornale, questa sera, precisa meglio il proprio pensiero, scrivendo che i liberali non possono aderire che a una politica di normalizzazione.

Il giornale scrive:

«Taluni domandano, a proposito dei nostri articoli circa la posizione del liberalismo di fronte al Governo e alla sua politica: „Fronda?". No. Non siamo usi a frondeggiare. Siamo soliti a tenere le posizioni lealmente; non ci piacciono le riserve mentali, non siamo abituati a manovrare a doppio fondo. Siamo sempre per una politica rettilinea, e perciò siamo fedeli a un vecchio proverbio: „Patti chiari, amici cari". I liberali italiani non sono truppe di colore: se essi si ingaggiano volontariamente per un giudizio politico, lo fanno col massimo disinteresse, e con quel profondo senso di abnegazione, che è loro commesso dalla vecchia tradizione del partito e dalla coscienza di aver sempre fedelmente servito la Patria, il re e le istituzioni; sempre, diciamo, anche quando altri, che si dicono alti patrioti, militavano nei partiti sovversivi. Ma, appunto perchè non sono truppe di colore, i liberali non sono „corvéable a merci", come a torto dimostrano d'intendere certi organi del fascismo, e come sembra, in taluni momenti, di credere, e ha torto di crederlo, lo stesso Governo».

Il *Giornale d'Italia* quindi ricapitola la situazione di quest'ultima settimana, ricordando che i liberali non vollero associarsi ai movimento di opposizione e che aderirono alla partecipazione del Gabinetto riformato, con alcui loro esponenti.

«Fummo insomma — scrive il giornale — cooperatori leali del Governo, in un momento assai critico, e restammo in attesa che i propositi del Governo si tramutassero in fatti. Ma fummo delusi. Il Consiglio dei ministri del Gabinetto rimpastato, adottò, come primo provvedimento, il decreto sulla stampa, che non è assolutamente possibile digerire. A questo decreto, ne seguì un altro, ancora più grave, che affida il sequestro preventivo dei giornali ai prefetti, così come un altro decreto ai prefetti demandava la diffida, la sospensione e la soppressione dei giornali.

Attendemmo invano che il Consiglio dei ministri deliberasse qualche cosa, che avesse senso e sapore di volontà normalizzatrice. Nulla di tutto ciò è avvenuto. La costituzionalizzazione della Milizia è ancora in «fieri». Il generale De Bono è sempre a capo della milizia.

Ma vi è ancora di più. Abbiamo sintomi eloquenti della ripresa di una tendenza prettamente contraria a quella che, nel momento acuto della crisi, l'on. Mussolini espresse e per la quale ebbe il voto di fiducia dal Senato, oltre che il consenso di una gran parte dell'opinione pubblica».

"Alleati, ma non vassalli„

Il giornale rileva, quindi, il tono e il contenuto inaccettabile dell'articolo di sabato del *Popolo d'Italia*, e constata come si susseguano adunate fasciste, parate di camicie nere, nelle quali figura, come protagonista, l'on. Farinacci, ben noto nei suoi atteggiamenti estremisti e illegalisti».

«Non con delle adunate bellicose — continua il giornale — e con delle parate di camicie nere si instilla nel fascismo il concetto essenziale che bisogna rispettare la legge non reclamare posizioni di privilegio; non con adunate di camicie nere si convalida e si rafforza la politica di pacificazione, che l'on. Mussolini solennemente promise al Senato, alla Camera e al Paese.

I liberali — abbiamo detto — non sono truppe di colore. Essi sono impegnati a sostenere una data politica: reclamano che tale politica si faccia e, ove non si faccia, rivendicano, come loro diritto e dovere, la più ampia libertà di azione. I liberali hanno chiesto una politica equilibrata e normalizzatrice, e l'on. Mussolini la promise. L'adempimento di questa promessa è finora mancato. Si avvertono, invece, i sintomi del ritorno al vecchio sistema, di fare a modo proprio tirando calci agli amici. Ebbene, ciò non può durare. Diciamo quello che pensiamo, sicuri d'interpretare il sentimento e il convincimento del liberalismo italiano, il quale vuole equilibrare la situazione interna e finirla con gli estremismi di ogni specie. Sarà possibile che la collaborazione dei liberali col Governo dell'on. Mussolini continui? Ne saremmo lieti, anche perchè è sempre poco piacevole cosa quella di denunziare alleanze e di proclamare distacchi.

«Ma per essere alleati, bisogna essere in due; citiamo, parafrasandola, una frase che l'on. Mussolini preferisce. Orbene, non basta la nostra buona volontà, occorre anche quella del fascismo e di chi lo rappresenta. Questa buona volontà, se non vi dispiace, sta venendo meno. Il liberalismo italiano ricorda all'on. Mussolini gli impegni solennemente presi, e lo attende all'opera. I fatti finora sono stati contrari a quegli impegni, e ce ne dispiace anche per l'on. Federzoni, del quale l'opinione pubblica ebbe, in un primo momento, fiducia. Si è ancora in tempo per limitarsi e correggere. Si liquidi al più presto possibile il decreto sulla stampa, si costituzionalizzi sul serio la Milizia, si smetta il sistema di citare il fascismo, e si preghi una buona volta l'on. Farinacci di star tranquillo a Cremona. In una parola: Si normalizzi. Sarà ciò possibile? E' quanto vedremo. A ogni modo, sia ben chiaro che i liberali sono alleati, ma non vassalli».

Il giuramento della Milizia

E' inutile aggiungere che l'articolo del *Giornale d'Italia* ha suscitato, come gli altri dei quali demmo notizia, una quantità di commenti. E' pertanto giustificata l'attesa per le riunioni dei massimi organi del fascismo, i quali dovranno certamente esaminare la situazione politica sotto tutti gli aspetti che giorno per giorno si vanno manifestando.

Questa sera, intanto, l'autorità ha fatto sequestrare la *Voce Repubblicana*, perchè riportava una letera di Unamuno, nella quale era contenuta una grave ingiuria alla persona del Re di Spagna e del presidente De Rivera.

La *Tribuna* pubblica: «Da quanto ci risulta, sarebbe già pronto il decreto che inquadrerà la Milizia nell'Esercito e ne discplinerà le funzioni. La pubblicazione di tale decreto sarebbe assai prossima e avverrebbe non appena sarà pronto il regolamento per la sua attuazione. In attesa di tale decreto, è dato anche che tutte le maggiori autorità del fascismo saranno riunite a Roma per il Gran Consiglio, la data del giuramento della Milizia nazionale al Re verrà spostata di qualche giorno.

Per quanto riguarda la posizione giuridica degli ufficiali della Milizia nazionale, durante l'estate verrebbe preparato un progetto di legge, che il Parlamento sarebbe chiamato ad approvare, e che ne disporrebbe l'inquadramento.

Secondo una nostra informazione, il giuramento sarebbe fissato per la seconda quindicina del prossimo agosto.

Alla vigilia della Conferenza di Londra

Obiezioni e consigli nelle ultime discussioni

Le riparazioni discusse alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14

Oggi ha avuto luogo alla Camera dei Comuni l'annunziata discussione sulla politica delle riparazioni. Il dibattito si è aperto nella atmosfera patriottica del massimo riserbo, poichè, come ha detto il primo oratore Asquith, nessuno dovrebbe dir nulla in questo momento, che possa rendere più difficile il compito del Primo ministro nelle prossime negoziazioni interalleate. Per quanto le critiche siamo state dunque limitate al minimo, gli oratori hanno assolto al loro dovere di dire la propria opinione sul cambiamento di politica del Primo ministro a partire dal convegno di Checquers e, tanto il leader liberale, quanto quello dei conservatori, sono stati d'accordo nel riconoscere che la Camera dei Comuni è stata mistificata nell'apprendere dal Primo ministro che il disaccordo anglo-francese poteva definirsi una tempesta in un bicchier d'acqua, mentre l'incidente fu così grave, che per poco non ha rovesciato un Governo e non ha ucciso, prima della nascita, la progettata conferenza.

Baldwin e Asquith

Baldwin è stato particolarmente efficace nelle sue critiche ai nuovi metodi della «diplomazia al focolare domestico», iniziata da Macdonald, e ha ricordato, pur non volendo sostenere l'opportunità di un ritorno ai tempi di Bismarck, che «con la soavità e con la leggerezza molte conferenze internazionali sono state condotte alla rovina».

Asquith ha osservato che nella nota anglo-francese vi è una grave lacuna, già rilevata dal discorso di Poincaré al Senato francese, circa i termini di decorrenza dell'occupazione dei territori tedeschi, che non avrebbe ancora avuto inizio, secondo la tesi francese, apertamente condivisa da Herriot mentre il prossimo gennaio le truppe inglesi dovranno prepararsi a sgomberare quelle porzioni di territorio ch'esse hanno occupato.

Secondo l'oratore, il Governo dovrebbe cogliere l'occasione della conferenza per chiarire il punto di vista inglese. Infine Asquith ha ricordato al Primo ministro di non dimenticare che la partecipazione dell'impero deve essere accuratamente regolata, per evitare i malintesi sorti, per esempio, col Canadà, a proposito del Trattato di Losanna. L'Impero deve essere portato a garantire la sicurezza francese in un patto generale e universale ai termini dell'art. 10 dello statuto della Lega delle Nazioni.

E' interessante notare un punto di contatto tra il «leader» dei liberali e quello dei conservatori. Ambidue avendo sostenuto che nelle presenti circostanze sarebbe stata necessaria l'immediata partecipazione dei tedeschi alla Conferenza sia pure con certe precauzioni anzichè rimandare l'invito alla Germania a quando e se gli Alleati si accorderanno fra di loro. Con le dichiarazioni dei due capi partito restano così isolate quelle correnti estreme conservatrici che vorrebbero completamente esclusi i tedeschi salvo a farli intervenire in separata sede, per firmare delle proposte alleate, accettandole in blocco e senza discussioni preventive.

Interrogativi sull'arbitro americano

Baldwin, che ha parlato subito dopo Asquith, è apparso più brillante, più vivace e conclusivo ponendo a Macdonald le stesse domande che precisamente un anno fa, l'allora capo... dell'opposizione ufficiale aveva rivolto al Primo ministro conservatore nella seduta della Camera dei Comuni, durante la quale fu posta la candidatura labourista al Governo. Baldwin, dopo aver ricordato che il Governo labourista ha avuto il vantaggio di salire al potere quando le maggiori difficoltà di far aderire la Francia all'idea di un comitato di esperti erano state superate, e che ha avuto altresì la fortuna di impiegare parecchi mesi nello studio delle conclusioni del rapporto Dawes, durante i quali si è anche avuto un insperato cambiamento di Governo in Francia, ha accusato il Ministero di aver commesso il duplice errore col memoriale inviato in Italia poichè non solo ha provocato la crisi, ormai superata a caro prezzo, ma ha anche dischiuso alla opinione pubblica gli argomenti adatti a incoraggiarla, per impedire l'applicazione del rapporto Dawes che, in teoria, la Germania ha già detto di accettare. Baldwin ha poi sviluppato il concetto, già accennato da Asquith, che è errato porre l'America in mezzo a ogni contingenza.

Domanda al Primo ministro se ha la minima idea di quello che gli Stati Uniti risponderanno alla proposta di partecipare ai lavori della Commissione delle riparazioni.

Questa è stata l'inizio di una lunga serie di domande che Baldwin ha posto a Macdonald. Supponiamo, egli dice, che nella Commissione delle riparazioni, dove sono rappresentate quattro nazioni si formi una votazione di tre contro uno: come funzionerebbe l'arbitro americano in tale contingenza? (*Commenti prolungati*).

L'oratore domanda infine schiarimenti sull'atteggiamento inglese sulla questione delle sanzioni in caso di inadempienza tedesca, e chiede di avere informazioni sui propositi degli altri alleati, in tale contingenza eventuale.

La difesa di Macdonald

Macdonald ha esposto con grande calore i suoi criteri, ma, non ostante il suo sforzo di eloquenza, solamente in due punti, quando ha polemizzato abilmente con Baldwin ricordandogli il suo insuccesso passato e quando ha accennato alla soluzione del problema della sicurezza francese attraverso la Lega delle Nazioni, il suo discorso è stato sottolineato dall'approvazione dei laburisti. In sostanza Macdonald ha detto che nulla è stato compromesso in questo momento, e che gli accordi di Parigi, essendo preliminari, le varie decisioni sono state rinviate alla Conferenza. Egli si è difeso dall'accusa di aver tentato di modificare il Trattato di Versailles, con la modificazione delle funzioni della Commissione delle riparazioni, e ha dimostrato con documenti del tempo di Baldwin e di Curzon, che i suoi predecessori avevano sostenuto una politica del tutto simile.

Il significato del discorso di Macdonald può riassumersi nell'assicurazione data alla Camera che, per quanto grandi siano state le concessioni fatte al punto di vista francese, la tesi inglese sul rapporto Dawes resta salvata e tutelata dall'atteggiamento dei banchieri, che dovranno fare il prestito di 40 milioni di sterline. Senza prestito, il rapporto non è applicabile e, senza garanzie, il prestito non si può fare, ha concluso laconicamente il Primo ministro su questo punto.

La legge per l'amnistia

approvata dalla Camera francese

PARIGI, 14

Herriot parte domani per Londra per partecipare alla Conferenza interalleata del 16 luglio, stabilita nei convegni di Chequers e di Parigi fra i due «Premiers» francese e inglese.

La Delegazione francese

La Francia invia a Londra una delegazione imponente per numero e per competenza. Essa comprende, in primo luogo, i delegati e poi gli esperti che li assistono. I delegati sono: Herriot, Clementel, ministro delle Finanze, il gen. Nollet, ministro della Guerra, e Peretti della Rocca. Gli esperti si dividono in quattro gruppi: diplomatici, che sono Bergery Seidoux e Chambrun; militari, che sono il generale Desticher, capo di Stato Maggiore del maresciallo Foch; il generale Georges, dell'Armata del Reno, e due tenenti colonnelli; i finanzieri, che sono Parmentier, Buisson, Tannery e Dayras; gli economisti e tecnici, che sono Carteron, Vidal, Guillaume e Guitry; i giuristi, che sono Fromageo, del «Quai d'Orsay», Aron e Lyon, della Commissione delle riparazioni. Vi sarà anche un segretariato affidato al signor Massigli e all'interprete ufficiale Camerlyng. I delegati e gli esperti sono in tutto 29. Lo ambasciatore inglese a Parigi, lord Crewe, è partito anch'egli per Londra.

La delegazione italiana passerà domani per Parigi alle 6 del mattino, senza fermarsi che solo qualche minuto alla stazione.

Il Presidente del Consiglio francese ha nettamente precisato al Senato il punto di vista che egli si sforzerà di far prevalere. Egli insisterà particolarmente perchè la cura di constatare le mancanze eventuali della Germania all'esecuzione del rapporto Dawes sia lasciata alla Commissione delle riparazioni, la quale domanderà all'America di farsi rappresentare. Se gli Stati Uniti non risponderanno favorevolmente a questo invito, il Presidente del Consiglio proporrà, per dare una legittima soddisfazione ai prestatori, che, in caso di divergenze tra i suoi membri, alla Commissione delle riparazioni si unisca l'agente americano.

La fiducia in Herriot

Negli ambienti di sinistra si ha piena fiducia nell'abilità di Herriot. Egli ha più operato in otto giorni, che Poincaré in due anni. E' questa la convinzione dei suoi amici. Non è questo però il pensiero delle banche, che conducono unau nuova offensiva contro il franco e contro il Governo, nè dei politicanti abili nel disporre le bucce di arancio sul cammino del Governo e nel difondere voci tendenziose.

«Certo — scrive il senatore radico-socialista Jean Philips nell'*Oeuvre* — tra Macdonald e Herriot vi sono delle alte barriere innalzate dagli uffici e dai diplomatici, tanto del «Quai d'Orsay», quanto dal «Foreign Office». E Herriot non lo ignora. Il suo idealismo perspicace non perde di vista nessuna realtà, e continua la sua strada verso la meta». Secondo il senatore Philips, bisogna che a Londra Herriot possa parlare come conviene, semplicemente e fermamente, a nome della democrazia.

Un'inchiesta parlamentare

Torna sulla scena Billiet, il fornitore dei fondi elettorali al blocco nazionale. I deputati socialisti domandano un'inchiesta appunto sui« fondi di Billiet».

I giornali di sinistra, ch'erano accaniti contro il sistema degli avversari, avevano minacciato anche un'inchiesta. Poi tutto era stato messo in tacere. L'idea dell'inchiesta risorge ora e in forma solenne. Infatti il gruppo socialista della Camera ha deposto la seguente domanda di risoluzione: «La Camera decide la nomina, secondo l'art. 12 del regolamento, di una commissione d'inchiesta parlamentare, avente i poteri definiti dalla legge 23 marzo 1924, incaricata di accertare l'origine e l'impiego dei fondi riuniti della Cassa elettorale e dell'Unione degli interessi economici.»

La Camera ha tenuto oggi, malgrado la festa nazionale, due sedute: una nel pomeriggio e l'altra stasera, per terminare l'esame del progetto di legge sull'amnistia. Sono stati votati nel pomeriggio, in un ambiente più calmo delle precedenti sedute, gli art. 15 e 17, mentre nella seduta notturna, incominciata alle 22, si sono approvati i rimanenti articoli.

Importazione ed esportazione inglese nel giugno

LONDRA, 14

Il valore delle importazioni del mese di giugno è stato di 88 milioni 501 mila 452 sterline, con una diminuzione di 850 mila 72 sterline di fronte al mese di giugno 1923. Le esportazioni hanno raggiunto 62 milioni 24 mila 452 sterline, con una diminuzione di 859 mila 321 sterline sul giugno 1923.

Le cause e la portata
della rivolta di San Paolo del Brasile

ROMA, 14

Sugli avvenimenti di cui la città di San Paolo è stata il teatro in questi ultimi giorni, l'Ambasciata del Brasile ha ricevuto dal ministro degli Esteri del suo Governo il seguente telegramma, in data del 12 corrente:

Allarme tendenzioso

«Il Governo brasiliano ha ricevuto dai suoi rappresentanti diplomatici nelle principali capitali d'Europa e d'America copia dei telegrammi pubblicati dalla stampa periodica dei relativi paesi, telegrammi contenenti le più false ed allarmanti informazioni intorno al movimento militare di S. Paolo. Tutti questi, dovunque essi siano stati diretti, ciò che è molto significativo, diffondono sempre notizie allarmanti con ogni sorta di particolari e hanno una origine unica, che è Rio de la Plata.

Il movimento di San Paolo non è altro che un ammutinamento di militi di polizia militare di quello Stato, movimento a cui ha aderito parte della guarnigione federale di stanza nella sua capitale, ed è rimasto circoscritto esclusivamente alla città di San Paolo. Organizzato da un gruppo di ufficiali ambiziosi, che si sono ribellati contro il Governo dello Stato, il detto movimento non ha avuto nessuna ripercussione nell'interno dello Stato stesso, in cui l'ordine non è stato minimamente turbato, come non è stato turbato in tutta la Repubblica.

Non hanno ottenuto i rivoltosi di deporre il Presidente dello Stato dott. Carlos de Kampos, che seppe resistere e mantenere la sua autorità, anche prima dell'arrivo delle forze inviate in suo soccorso dal Governo federale, le quali non poterono giungere sul luogo sollecitamente, data l'interruzione del traffico, causata dai rivoltosi, sulla ferrovia centrale, con la distruzione di un piccolo tratto della medesima. I danni prodotti dai rivoltosi non hanno potuto che ritardare alquanto l'arrivo delle forze legali per la ferrovia centrale. Nel frattempo le truppe di marina sbarcate a Santos avevano recato al Governo paolista il loro necessario concorso iniziando le operazioni contro i rivoltosi, nelle quali sono state poi secondate dalle forze dell'esercito, giunte in loro aiuto.

I danneggiamenti prodotti alla ferrovia sono stati riparati e, a cominciare da domani, sarà ripreso il servizio di prima, con il solito orario dei treni diurni e notturni, fino a Mogy das Cruzes, che dista 44 chilometri dalla città di San Paolo.

I rivoltosi dominati

I rivoltosi stanno per essere dominati dalle forze legali. L'azione dell'artiglieria si è limitata alla distruzione delle caserme e dei magazzini delle munizioni e viveri dei ribelli, e quella della fanteria a stringere di assedio i medesimi. La cavalleria ha fatto molti prigionieri e ha preso ai rivoltosi 21 mitragliatrici. Gli aeroplani si sono limitati a ricognizioni e ad operazioni di rettificazione dei tiri. L'azione combinata delle forze di terra e di mare, impegnate nelle operazioni, si propone di obbligare alla resa i rivoltosi, facendo di tutto per evitare maggiori danni materiali alla città, oltre quelli causati dai ribelli. Tale azione va già producendo gli effetti desiderati, e il comunicato ufficiale delle nostre truppe, alle 24 ore di ieri, informava che, dopo l'assalto eseguito alle 6.50 del mattino, e da cui risultarono la cattura di 21 mitragliatrici e l'occupazione delle posizioni contro cui era rivolto, venne dai rivoltosi una proposta di trattare, per mezzo di un loro emissario, al comandante delle truppe legali. Tale proposta fu respinta con la dichiarazione da parte del Comando della divisione che operava che si tratterebbe con gli insorti unicamente per accettarne la resa incondizionata. (*Stefani*).

Un monumento ai Caduti
inaugurato alla presenza della Regina Madre

SAN REMO, 14

Ieri alle 18 ad Arma di Taggia è stato inaugurato solennemente un monumento alla memoria dei Caduti in guerra. La cerimonia è stata presenziata da S. M. la Regina Madre e vi hanno assistito molte autorità e le rappresentanze delle associazioni patriottiche di tutta la provincia, gran numero di ex combattenti e mutilati e grande folla. Ha pronunciato il discorso ufficiale l'on. Corrado Marchi che ha suscitato grande entusiasmo e che è stato applaudito. La cittadinanza tutta ha fatto alla Regina Margherita accoglienze calorosissime.

Il Re e la Regina a Livorno
per l'inaugurazione d'un Istituto di cura

LIVORNO, 14

Ieri mattina con l'intervento del Re e della Regina Elena è stato solennemente inaugurato un padiglione eretto nell'Istituto Elioterapico «Regina Elena», per il ricovero e la cura dei bambini linfatici, scrofolosi e pretubercolari e per la scuola all'aperto. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco, il comandante la Divisione militare, generale Ibba, le autorità civili, militari e marittime e numerose rappresentanze delle scuole e delle associazioni cittadine, oltre ad una immensa folla che ha tributato una grandiosa manifestazione alle Loro Maestà.

I provvedimenti del Governo
per i colpiti dal disastroso incendio di Messina

ROMA, 14

Allo scopo di intraprendere immediatamente la costruzione di case economiche sulle aree della zona baraccata di Messina, recentemente devastata dall'incendio, il ministro dei LL. PP. on. Sarocchi, presi accordi con S. E. il Presidente del Consiglio ed avvalendosi della facoltà consentita all'amministrazione di imporre alle imprese assuntrici di opere pubbliche la esecuzione di lavori fino ai sei quinti dell'importo contrattuale, ha già disposto che alle imprese le quali già hanno in corso di esecuzione lavori per costruzioni di case in quella città sia dato ordine di iniziare subito alcuni lotti di case sulle aree suddette. Sarà così entro pochi giorni posto mano a lavori per gruppi di abitazioni per un importo di oltre 3 milioni. Contemporaneamente il ministro ha invitato il Genio Civile ad affrettare la presentazione di progetti per altri gruppi di case economiche, per completare il programma della rapida ricostruzione per la intera somma stanziata di 25 milioni. A tali lavori sarà subito provveduto mediante appalti per asta pubblica in lotti di non rilevante entità, in modo da permettere anche alle piccole imprese locali di concorrervi.

Una offerta del Papa

Il Papa, appena avuta notizia dell'immane disastro che ha colpito la città di Messina, fece pervenire a mons. Paino, arcivescovo archimandrita, l'offerta di lire 100.000 da erogarsi a favore dei colpiti dal disastro.

Un ricevimento a palazzo Farnese

ROMA, 14

In occasione della festa nazionale del 14 luglio il sig. Charles Roux, incaricato di Francia presso il Quirinale, ha ricevuto a palazzo Farnese la colonia francese. Erano presenti il personale dell'Ambasciata, la missione militare e molte personalità francesi e italiane, rappresentanti del corpo diplomatico, autorità civili e militari e un folto stuolo d'invitati. Charles Roux ha pronunciato un applaudito discorso.

La morte dell'on. Lollini

ROMA, 14

Ieri è morto a Roma l'on. Vittorio Lollini, ex deputato al Parlamento. Nato a Modena, venne nella capitale giovanissimo ad esercitare l'avvocatura. Fu avvocato di molto valore e di riconosciuta rettitudine, onde, a parte i contrasti politici, egli ebbe amici ed estimatori in ogni campo. In politica era uno dei più vecchi socialisti, e fu sempre tra i più moderati. Oggi era inscritto nel partito socialista unitario. Fu deputato per alcune legislature. Da molti anni però non prendeva parte alla vita politica, e la sua voce, che un tempo risuonò nei comizi e nelle assemblee, si udiva di rado. Si occupava esclusivamente dell'avvocatura. Anch'egli, come la maggior parte dei socialisti, non capì la fatalità e l'importanza della guerra, e ciò spiega come, una volta tanto attivo nella vita politica, non avesse più sulle moltitudini quell'influenza che ebbe in passato.

Una commissione di studenti medi
chiede all'on. Casati alcune mitigazioni della legge Gentile

ROMA, 14

Una commissione di studenti delle scuole medie si è recata dal ministro dell'istruzione, on. Casati, per chiedere due provvedimenti transitori diretti ad ottenere un giusto temperamento alla riforma Gentile, specialmente per ciò che riguarda gli esami di maturità.

Il primo di questi provvedimenti tende a mitigare la condizione risultante dall'articolo della legge stessa che impedisce di presentarsi anche agli esami di riparazione nella sessione di ottobre a quei candidati che non abbiano ottenuta la sufficienza in più di due materie nella sessione di luglio. Il secondo provvedimento poi riguarderebbe la proroga degli esami orali, che per altro nei soli quattro licei di Roma non avrebbero contemporaneamente principio.

Emissione di nuovi francobolli

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza l'emissione di francobolli speciali da lire 2, da servire per il pagamento anticipato della tassa di recapito delle corrispondenze inviate per espresso e dirette all'estero. I francobolli espressi da lire 2 saranno del medesimo formato, disegno e colorazione di quelli da cent. 30 emessi in virtù del R. D. dell'11 agosto 1908 e di quelli da lire 1.20 emessi in virtù del R. D. n. 305 del 13 gennaio 1924. I francobolli espressi da lire 1.20, sovrastampati 1.60, seguiteranno ad avere corso fino a disposizione contraria, con l'aggiunta di francobolli ordinari per l'importo differenziale da lire 0.40.

Gli uffici postelegrafonici delle N. P.
e l'assunzione di ex combattenti

ROMA, 14

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica: Il ministro delle Comunicazioni rende noto che essendo i nuovi posti disponibili negli Uffici postelegrafici delle nuove province stati coperti mediante l'assunzione di ex combattenti, coloro che si prenotarono per l'assunzione in qualità di avventizi provvisori presso quegli uffici stessi, non possono essere per ora assecondati nei loro desideri. I nomi dei prenotati saranno tuttavia tenuti in evidenza per l'eventualità di ulteriori bisogni.

Le elezioni amministrative a Monfalcone

MONFALCONE, 14

Ecco i risultati definitivi delle elezioni amministrative che si svolsero ieri nella nostra città:

Consiglieri della maggioranza: 1) Agapito ing. Pio, fu Antonio, voti 1240; 2) Baldassi Cesare, fu Sebastiano, 1176; 3) Bonavia dott. Giovanni, fu Giuseppe, 1244; 4) Cignitti Pasqualino, fu Nazareno, 1172; 5) Chierici Secondo, fu Carlo, 1171; 6) Deiuri Pietro, fu Domenico, 1178; 7) Drigani Felice Guerrino, fu Albino, 1238; 8) Dessi Antonio, fu Francesco, 1170; 9) Faragona Giovanni, fu Alessandro, 1237; 10) Klum Antonio, di Antonio, 1240; 11) Janovitz Giuseppe, fu Lodovico, 1245; 12) Lonschar ing. Carlo, di Eugenio, 1240; 13) Magris Romano, di Felice, 1237; 14) Malaroda Antonio, fu Giuseppe, 1245; 15) Martinolich Alberto, fu Giovanni, 1178; 16) Pellegatti Orazio, di Argia, 1195; 17) Pelizzoni Francesco, fu Francesco, 1244; 18) Pinazza Marco, fu Giov. Batt., 1244; 19) Rossi Cristiano, fu Angelo, 1283; 20) Trenca Alberto, di Edoardo, 1245; 21) Trevisan Lodovico, fu Antonio, 1251; 22) Verzegnassi Antonio, fu Valentino, 1242; 23) Visintin Antonio, fu Francesco, 1240; 24) Zorzet G. Battista, fu Giacomo, 1238.

Consiglieri della minoranza: Colauiti Nic. fu Ant., voti 1004; Grassilli Ett., fu Augusto, 961; Novachig Giuseppe, di Emilio 928; Valentinis conte Giuseppe, fu Eugenio, 924; Gerzoli Riccardo, fu Paolo, 922; Mazzoli Giovanni, fu Giovanni, 920.

La commemorazione del 14 luglio a Parigi

PARIGI, 14

La cerimonia commemorativa del 14 luglio si è svolta dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Alla presenza di una folla innumerevole, distaccamenti di tutte le armi hanno sfilato, in un silenzio impressionante, dinanzi alla tomba, presso la quale stavano il Presidente della Repubblica Doumergue, il Presidente del Consiglio Herriot, i ministri, i marescialli Foch e Petain, il principe Carlo di Romania e il corpo diplomatico, mentre squadriglie di velivoli facevano evoluzioni. Il Presidente della Repubblica e il ministro della Guerra, generale Nollet, hanno deposto sulla tomba un fascio e una corona di fiori.

Gli ebrei greci contro il riposo domenicale

ATENE, 14

La comunità israelita di Salonicco è gravemente colpita dall'introduzione obbligatoria del riposo festivo domenicale. Il quotidiano sionista di Salonicco minaccia l'esodo in massa della popolazione ebraica verso paesi più ospitali. Gli ebrei greci sapranno far valere la loro influenza in Europa contro la Grecia. Venizelos, continua il giornale, in considerazione della potenza di cui dispongono i sionisti nella diplomazia internazionale, si sarebbe dimostrato più condiscendente. La scorsa domenica, in segno di protesta, tutte le sinagoghe di Salonicco sono rimaste chiuse.

Arresti in seguito all'attentato
contro Zaglul Pascià

CAIRO, 14

In seguito all'attentato contro Zaglul Pascià, lo Sceicco estremista Shawosh e altri presunti responsabili sono stati arrestati.

Scontro fra una vettura tramviaria
e un vagone ferroviario

FIUME, 14

Stamane è avvenuto uno scontro tra una vettura tramviaria e un carro ferroviario carico di ferro. La vettura tramviaria scendeva da Cantrida, quando, all'altezza del cantiere navale del Carnaro, ha urtato, per imprudenza del frenatore, contro un carro ferroviario, che usciva dal cantiere, attraversando la via. Lo scontro è stato violento, per cui il carrozzone tramviario è stato fracassato. Vi sono dieci feriti leggeri, mentre le condizioni del manovratore sono gravi.

Costantinopoli che si trasforma
L'esodo dei tesori artistici

COSTANTINOPOLI, luglio

(*Gilberto Primi*). «Come a Granata prima di aver l'Alhambra — scrisse nel 1878 il De Amicis — così a Costantinopoli, pare che tutto rimanga da vedere fin quando non si è penetrati fra le mura dell'antico Serraglio». Ora, se tale fosse il parere del viaggiatore italiano venuto in Turchia sul finire dell'epoca gloriosa del sultanato fastoso, il palazzo di Top Capù coi suoi inapprezzabili tesori d'arte, la fantasmagoria dei suoi gioielli e il terrore delle sue leggende, appare elemento ben altrimenti essenziale del pittoresco e delle scarse curiosità rimaste a Costantinopoli, oggi che, sull'altra sponda del Corno d'Oro, Ceragan non è più altro che un misero mucchio di ruderi calcinati; oggi che i palazzi di Ildiz e di Dolma Bagscie, sgombrati del mobilio prezioso, stanno per diventare democraticamente i locali di nuovi ospedali e di nuove scuole per i figli della Repubblica turca!

D'altronde anche l'antico Serraglio non rimase interamente incolume in mezzo a quell'ondata di stolta «modernizzazione» a tutto costo, nemica di ogni bellezza, di ogni estetica, che invade la città ex imperiale. Già pochi anni prima della guerra, grazie allo zelo di un prefetto novatore, il palazzo venne privato dalla più bella parte dei suoi giardini — quella in riva al mare — che fu aperta al pubblico. Così, laddove erravano un tempo le sultane indolenti, oggi si danno «rendez-vous» i giovinastri di Stambul col fez piegato sull'orecchio e le donzelle greco-armene di Pera. Inoltre, nel 1915, quando apparvero le corazzate alleate all'imboccatura dei Dardanelli, gli oggetti più preziosi del tesoro di Top Capù vennero trasferiti in Anatolia. In una notte primaverile, cordoni di soldati furono posti dalla gran porta del palazzo fino al mare e una diecina di grandi casse sigillate furono imbarcate nelle «mahonne» per la stazione di Haidar Pascià, testa di linea del Bagdad Bahn.

All'inizio del movimento nazionale i kemalisti si impadronirono dei preziosissimi colli i quali vennero rinchiusi nella moschea di Ahmed, ad Angora, ove trovansi tuttora. Così il trono dello Scih tolto ai Persiani dal sultano Selim il Yavouz (il Feroce) — quel trono di legno prezioso ricoperto di smeraldi che la Turchia mandò, superba, nel 1873, all'esposizione di Vienna — il pugnale di Maometto V, il Conquistatore, e una spada che si dice essere quella di Costantino Paleologo sono oggetti di orgoglio della nuova capitale. Però l'antico Serraglio ripiegatosi su se stesso, dietro le altissime sue mura merlate, conservava pure quel suo carattere di grande monumento storico, ad un tratto reggia, fortezza e santuario.

Poco mancò che, quest'ultimi giorni, il colpo di grazia fosse dato a quell'imponente testimone del passato. Un giornale di Angora lanciò l'idea di mettere in vendita il tesoro ex imperiale, o almeno la parte superstite e ancora conservata nel palazzo di Top Capù. Si valuta a quattrocento milioni di lire turche quest'assieme di diamanti, di oro e di argento acquistato o conquistato dalle successive generazioni di sultani vittoriosi. «A che pro — scriveva il giornale angoriano — rinunziare a trarre profitto di queste somme ingenti, mentre il popolo risente tanti bisogni? Quattrocento milioni convertiti in moneta-oro servirebbero di copertura ideale per le nostre emissioni di carta-moneta, tanto da assicurare il pareggio della lira turca».

Per fortuna, questa soluzione brutale e d'altronde anche praticamente illusoria, non ebbe l'approvazione del Governo. La stampa di Costantinopoli reagì violentemente, protestò contro questo saccheggio di gloriosi ricordi, contro questo sacrilegio.

Il palazzo di Top Capù non sarà violato. Conserverà i suoi tesori e i suoi marmi, per la più grande soddisfazione degli amici degli ultimi lembi dell'antico pittoresco orientale.

Il soffio della modernità contro i «hamal»

Meno felici, i «hamal», i tradizionali facchini di Costantinopoli non hanno potuto resistere al vento di modernismo che soffia, dall'alto di Santa Sofia. I «hamal» hanno cessato di esistere, se non individualmente, come liberi lavoratori, almeno come corporazione. E, diciamolo pure, questo sacrifizio alle idee nuove non fu deplorevole. I signori «hamal» erano diventati la piaga del nostro porto. Monopolizzando tutto il servizio di trasporto dei bagagli, lo sbarco e l'imbarco delle merci, tutta l'attività sui nostri «quais» e nell'interno della città, esercitavano una vera e propria tirannia. Poi, ogni tanto, erano lunghi e talvolta sanguinosi conflitti che si verificavano tra di loro per la scelta del loro «Kehaya» — strano tipo — il quale, pare, aveva la missione di usurpare per conto suo tutto quel denaro che i suoi amministrati riuscivano a strappare ai viaggiatori stranieri ed ai commercianti locali.

Benchè lo Statuto del 1909 avesse soppresso i «ghedik» — privilegi delle corporazioni — i «hamal» continuarono a costituire una casta sottomessa ad una giurisdizione interiore che sfuggiva al controllo del Governo. Al tempo degli Unionisti, quel sopravvivere della corporazione potevasi spiegare coll'appoggio che i nostri facchini davano, incondizionato, al partito al potere. Costituivano un corpo organizzato di ben 10.000 uomini, sempre pronti a figurare nelle manifestazioni popolari «spontanee» di cui l'Unione e Progresso dava ogni tanto il segnale. Con un «megidieh» (20 piastre) e un chilo di pane, i buoni «hamal» gridarono sempre di buon cuore, secondo il caso: «Viva Talaat pascià», o «Abbasso l'Intesa Liberale» — il partito rivale.

Poi durante il periodo d'armistizio, per identiche ragioni, le autorità alleate di occupazione non giudicarono opportuno di attirarsi le ire di una così potente corporazione. Anzi, conquistando le simpatie del «Kehaya», gli alleati — specialmente gli inglesi, particolarmente esperti in queste materie — si assicurarono un fattore non indifferente di stabilità e di calma nella città.

Si vede dunque che i nostri «hamal», col loro vestito logoro, le loro umili sembianze, rappresentarono un elemento politico col quale tutti dovevano contare. Oggi, però, i tempi sono cambiati. I «ghedik» vennero soppressi e ai loro ex capi non rimane più che di andare ad Angora a sostenere la loro oramai perduta causa, mentre i corrispondenti stranieri possono annunziare pel tramite dei loro rispettivi giornali ai turisti europei due eccellenti notizie: L'antico Serraglio rimane, e la dittatura del proletariato, così spietatamente esercitata per tanti anni dai «hamal», è crollata!

La Russia e la sua flotta mercantile

MOSCA, 14

La Società per l'aiuto alla flotta mercantile ha organizzato un comizio, nel quale hanno preso la parola Krassin, Trotzky e il commissario per l'Agricoltura, Smirnoff, i quali hanno rilevato la necessità di intensificare la costruzione di navi mercantili per la U. R. S.

Gli oratori hanno fatto rilevare che una flotta mercantile possente renderà indipendente la U. R. S. dagli armatori stranieri, i quali approfittano attualmente della estensione del traffico della U. R. S., per aumentare abusivamente i noli.

Alla Corte d'Assise di Gorizia

GORIZIA, 14

Oggi è continuato alle Assise il processo contro Giovanni Krapez latitante, e Matteo Kustrin, imputati di aver tentato di uccidere la guardia di finanza Domenico Cumini. Il processo è continuato con la escussione dei testi d'accusa che non rivelano nulla di particolare. Il P. M. avv. cav. Marinaz, nella sua requisitoria, sostiene che in questi ultimi anni si sono ripetuti vari fatti di aggressione contro soldati della Guardia di finanza all'estremo confine della Patria. Dice essere necessario, con un esempio, evitare che si ripetano tali fatti incresciosi, condannando coloro che mettono a repentaglio la vita dei nostri soldati nel compimento del loro dovere.

Continua sostenendo la piena colpabilità dell'odierno accusato, colpabilità che risulta evidentemente da tutte le emergenze processuali e con valide argomentazioni dimostra che il Kustrin aveva veramente la intenzione di uccidere la guardia Cumin. Conclude invocando dai giurati una condanna esemplare.

L'avvocato Luzzatto inizia la sua arringa sostenendo che ci troviamo davanti a un caso ben poco chiaro. Dice che le deposizioni delle parti lese sono del tutto discordanti e che pertanto non conviene prestarvi fede. Rileva le numerose contraddizioni del Cumin. Conclude sostenendo con valide argomentazioni la innocenza del suo difeso, invocando dai giurati una sentenza di assoluzione. I giurati negano il tentato omicidio e la violenza, per cui il Presidente manda assolto il Kustrin per non aver commesso il fatto.

Nel pomeriggio si procede a discutere il processo contro l'accusato Krapez. La Corte d'Assise risulta composta dal Presidente cav. Emiliani; giudici votanti consiglieri Marassovich e Silvestri; P. M. cav. Marinaz; cancelliere dott. Beltram. Letto l'atto d'accusa si interrogano i testimoni, le guardia di finanza Boscarin, Cumini e il contadino Leban, che depongono in conformità a quanto avevano detto nel processo contro il Kustrin. Dopo una stringente requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore, la Corte condanna il Krapez a 8 anni e 11 mesi per lesioni in danno delle due guardie di finanza.

La tragica vendetta di un ragazzo

MILANO, 14

E' stata trasportata all'ospedale la ventunenne Maria Dassogne, da Colonia Veneta, abitante a Sesto San Giovanni, la quale presentava all'addome una ferita di arma da fuoco di qualche gravità.

Il fatto tragico è stato così ricostruito: Nel medesimo caseggiato dove dimora la Dassogne, abita il fabbro Giuseppe Pirovani, che, dapprima affettuoso e premuroso con la famiglia mutò completamente da quando strinse relazioni intime con la Dassogne. Le scenate in famiglia divennero quotidiane e gli inquilini affermano che il Pirovani trascendesse molte volte contro la moglie. Tra i coniugi si ebbe stamane uno dei soliti litigi, dopo il quale la donna piangendo si sfogò col figlio Emilio, di 14 anni e sembra che nell'esasperazione e nel dolore, la madre avesse detto che quella donna era la rovina della famiglia. L'Emilio uscì di casa inosservato. Si munì di un fucile «Flaubert» e raggiunta la casa della Dassogne vi penetrò con ogni cautela; affacciatosi nella stanza da letto nella quale la giovane si vestiva, sparò contro di lei un colpo che la ferì al ventre.

Il ragazzo, fatta la vendetta della madre, nella confusione che seguì riuscì a darsi alla fuga e finora non è stato rintracciato.

Festeggia il suo compleanno
girando seminudo per le vie di Gorizia!

GORIZIA, 14

Oggi nel pomeriggio, i pochi passanti che dovevano sfidare il caldo tropicale sotto il solleone in Corso Vittorio Emanuele, furono non poco sorpresi nel veder comparire improvvisamente un uomo che, in mutande e in camicia, commetteva ogni sorta di stranezze, invitando i passanti a seguirlo nell'esempio. Il povero pazzo, percorse così ancora alcune diecine di metri, sfilando davanti il caffè del Teatro, sempre motteggiando scandalosamente. Giunto all'altezza della casa segnata col N. 34 in Corso Verdi, fu fermato dalla guardia comunale Spangher, che lo trasse sotto il portone per sottrarlo alla pubblica curiosità. Ma anche sotto l'atrio, il disgraziato, che fu riconosciuto per certo Luigi Marvin, di anni 45, qui abitante in via Trieste 13, non cessava di manifestare i suoi bellicosi intendimenti e la guardia, che comprese di aver a che fare con un povero pazzo, lo trasportò dapprima ai carabinieri, e quindi, a mezzo della locale Croce Verde, all'ospedale, dove fu constatato che era affetto da psicosi alcoolica. Egli compiva oggi il suo compleanno e da ieri sera si era messo a bere fino a diventare ubriaco fradicio.

Una donna che diventa muta

GORIZIA, 14

Dai militi della Croce Verde fu trasportata all'ospedale tale Anna Namar, da Sremnie in quel di Aiba, la quale, colta da affanno per la strada perdette completamente la favella. Neanche dopo dieci ore di degenza all'ospedale, la donna è riuscita a riacquistare la favella e si teme che rimarrà muta.

Le grandi gare sull'Autodromo di Monza

MILANO, 11

Il Circuito di Monza che ha dato lo scorso anno il battesimo al massimo avvenimento automobilistico europeo, sarà tra due mesi teatro di un'altra grande manifestazione motoristica d'importanza mondiale.

Il 6 settembre, a pochi giorni dal «Gran Premio d'Italia», si svolgerà infatti sul celebre Autodromo lombardo il III Gran Premio delle Nazioni, che, per decisione della Federazione Internazionale dei Clubs Motociclistici, assume quest'anno il titolo di Primo Campionato Motociclistico d'Europa. La gara, riccamente dotata, sarà libera alle categorie 250, 350 e 500 cmc., per le quali sono fissati rispettivamente i percorsi di 200, 300 e 400 km.

La vincitrice dell'ultimo «Gran Premio delle Nazioni», si presenterà ancora questo anno come non trascurabile chances di vittoria; ma le due sconfitte da essa subite nel «Gran Premio Svizzero» e recentemente nel «Tourist Trophy», corsa di resistenza, conviene osservare, più che di velocità lasciano prevedere che la lotta sarà più aperta che per il passato. Non si può trascurare infatti di tener presente la vittoria degli inglesi a Ginevra e la performance di Arcangeli che nella stessa corsa conseguiva la maggiore velocità sul giro. A rendere poi ancora più serrata la contesa e più incerto il suo esito contribuirà certamente la vittoriosa del «Tourist Trophy» inglese, mentre di fronte alla formidabile coalizione estera l'industria italiana scenderà in campo con uomini e macchine che ci possono dare il migliore affidamento. I 135 chilometri di media oraria realizzati a Cremona dalla rappresentante italiana recente vincitrice del Lario e i notevoli progressi di insieme conseguiti dalla costruzione nazionale in questi ultimi tempi, lasciano sperare che i nostri colori saranno quest'anno meglio difesi che per il passato e che il I.o Campionato Europeo, come già il Primo Gran Premio d'Europa possa terminare con una vittoriosa affermazione italiana.

Il Giro ciclistico di Francia
Frantz vince in volata la XII. tappa
Bottecchia sempre primo in classifica generale

STRASBURGO, 14

Sessantatrè superstiti del Giro di Francia sono partiti questa mattina, alle 2, per la dodicesima tappa Gex-Strasburgo (370 km.).

Durante tutta la notte essi hanno marciato ad andatura turistica, poichè il gruppo compatto di una sessantina di corridori è passato da Pontaertier (km. 98) alle 7.8', con quasi un'ora e mezzo di ritardo sull'orario previsto. Al controllo di Montbeliard (km. 200) un gruppo di una cinquantina di uomini transita insieme alle 11.45'. La prima parte di questa tappa, come si vede, è oltremodo monotona e tale si mantiene fino a Colmar (294 km.), ove il gruppo di testa è ancora composto di 35 corridori. Essi passano alle 15.48', con più di due ore di ritardo sull'orario previsto. Dieci chilometri dopo Colmar, sulle dure strade alsaziane, Frantz scatta e prende un centinaio di metri di vantaggio, ma Bottecchia sta in guardia, trascinando Cuvelier, Englebert, Thys. Ai cinque si aggiunge Muller. Dietro di loro intanto si organizza l'inseguimento. Una bucatura di Muller e di Thys, lascia soli i quattro uomini, i quali giungono insieme a Strasburgo. Frantz batte in volata i suoi compagni di gruppo. Bottecchia non si è impegnato, accontentandosi di arrivare in coda al gruppo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Frantz, che copre il percorso in ore 15.51'.2''; 2) Cuvelier, a una lunghezza; 3) Englebert, a una lunghezza; 4) Bottecchia, a una lunghezza; 5) Thys, in ore 15.53'.19''; 6) Alancourt, in ore 15.54'.55''; 7) Alavoine, 8) Muller, 9) Bergmann, 10) Rich, 11) Aymo, 12) Degy, 19) Brunero, tutti in gruppo con Alancourt.

La classifica generale non subisce mutamenti; solo Frantz aumenta di altri 7 minuti il suo vantaggio su Brunero, tutt'ora terzo.

I giuochi olimpionici
Nuove affermazioni italiane

PARIGI, 14

Sono continuati oggi alla Stadio nautico della Turenna gli incontri di Water Polo. L'Olanda ha battuto la Svizzera con 7 a 0.

Dopo il Water Polo si sono iniziate le semifinali dei 1500 metri a nuoto libero: I.a semifinale: 1) Charlton (Australia), in 21'.28''.⅗; 2) Arne Borg (Svezia) in 21'.50''. II.a semifinale: 1) V. Beaurfaire (Australia) in 21'.41''.⅗; 2) Palaski (Giappone) in 21'.42''; 3) A. K. Borgs, in 21'.59''.

Allo Stadido del tennis sono continuati gli incontri, che hanno dato i seguenti risultati: nella prima categoria l'italiano Morpurgo ha battuto De Rean (Svizzera) con 6 a 2, 6 a 3, 6 a 3. Nell'incontro semplice signorine, la signorina Furlanini ha dichiarato forfait di fronte all'inglese Stoerkwait.

Nello Stadio annesso di Colombes sono incominciate le semifinali di sciabola. La squadra czeco-slovacca ha battuto l'Argentina con 8 partite contro 8 e 45 stoccate contro 47. L'Olanda ha battuto la Francia con 9 vittorie contro 7.

Ecco i risultati del pentathlon moderno: 1) Lindmann (Svezia) in 3'.18''.⅗; 2) Chiesa (Italia) in 5'.27''.⅘.

Il giro del mondo degli aviatori americani

STRASBURGO, 14

Gli aviatori americani che fanno il giro del mondo sono arrivati a Strasburgo a mezzogiorno e un quarto e dopo i necessari rifornimenti sono ripartiti alle 12.45 per Parigi.

....e quello degli inglesi

MILANO, 14

L'aviatore Mac Laren che fa il giro del mondo è partito per la prima tappa del suo volo transpacifico.

La mostra dei cavalli
ed il concorso ippico a Terracina

TERRACINA, 14

(*G. C.*) La passione per il cavallo è tradizionale nella regione pontina e la manifestazione ippica che si svolgerà a Terracina il giorno 20 luglio è una prova della l'amore con il quale allevatori e «sportsmen» si dedicano alla produzione ippica locale.

La giornata sportiva comprende una mostra di cavalli che si svolgerà nella mattinata col il concorso ippico che avrà luogo nel pomeriggio.

La mostra dei cavalli comprende cinque categorie. Nella prima categoria v'è la presentazione dei puledri di 3 anni, nella seconda puledri di 2 anni, nella terza puledri di 1 anno, tutti nati nella regione pontina. Ai primi tre classificati di ogni categoria premi in denaro (250-150-100 lire e dei premi).

I cavalli di 4 anni invece si presenteranno nella quarta categoria e daranno prova della loro attitudine come cavalli da sella alle tre andature con il salto d'un fossato.

Nella classifica si terrà conto della condizione del cavallo e della tenuta dei cavalli e cavalieri. Premio lire 500.

Nella quinta categoria si svolgerà il gioco della rosa al quale parteciperanno i cavalli iscritti nella categoria precedente. I cavalieri saranno divisi in gruppi ed al gruppo vincitore sarà assegnato un premio di lire 400.

Chiude la mostra dei cavalli la corsa dei «butteri», i tipici cavalcanti della campagna romana, i fedeli guardiani delle mandrie di buoi e di vaccine, che quasi sempre a cavallo vivono nella pianura di Roma, daranno prova delle loro belle qualità di cavalieri. Premi lire 400-200-150.

Nel pomeriggio le gare di salto comprenderanno due categorie d'incoraggiamento per amazzoni che non hanno mai vinto e per cavalieri che saranno riusciti rispettivamente nei «premi Natali» e «premio Ariscu». In queste categorie gli ostacoli variano da 1 a 1.10 m.

Aperto a tutti i cavalieri è il «Premio Pontino» handicap velocità, premi lire 1700, di cui lire 1400 riservate ai cavalieri italiani.

Lo spettacolo sportivo ed ippico sarà assai interessante chè metterà in valore i prodotti degli allevatori. E nel contempo vedremo in gara i vari tipi dello sport: dal «buttero» con il suo tradizionale costume, al «gentlemen» con l'abito da caccia e l'ufficiale con la sua elegante divisa. Una nota di gentilezza sarà data dall'ardimento delle amazzoni che si provano sui classici ostacoli della nostra campagna.

Una grave sciagura automobilistica

PORDENONE, 14

Questa mane, verso le 8.30, il negoziante Vincenzo Gaspardo, di 60 anni, partiva con la propria automobile per una gita a Motta di Livenza, accompagnato dalla sua signora e da due sue cognate. Durante il ritorno fra la frazione di Corva e località Piagno, in una curva pericolosa, per evitare di cozzare contro una vettura trainata da un cavallo, ad una velocità limitata, con la ruota posteriore andò nel ciglio del fosso. L'automobile si capovolse e mentre le tre signore rimanevano incolumi, il sig. Gaspardo rimaneva schiacciato dal volante.

Sul luogo si recarono le autorità per le solite constatazioni di legge. Il fatto ha destato grande impressione nella cittadinanza perchè il Gaspardo era conosciuto e stimato per la sua bontà.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Rendo pubbliche, sentite grazie alle spett.

ASSICURAZIONI GENERALI

per avermi liquidato, **ad onta che giuridicamento non avevo alcun diritto**, il non indifferente danno d'incendio subito alla mia proprietà.

Per la capacità addimostrata dall'egregio signor

ARRIGO CATOLLA

liquidatore di danni di assicurazioni, in questa complicatissima regolazione, vada le mie sincere grazie pari a gratitudine.

Ellerji di Scoffie, 15 luglio 1924.

GIOVANNI CREVATIN DI GIOV.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'identificazione dell'affogata

Il dramma di una merlettaia

Sabato mattina, al molo dei Bersaglieri, fu tratto dal mare il cadavere di un'annegata, ch'era stato scorto galleggiare sull'acqua da una guardia di finanza. La donna, dall'apparente età di 40 anni, vestita modestamente, non aveva indosso alcun documento atto all'identificazione. Dalla commissione giudiziaria sopraggiunta fu stabilito che la sconosciuta era morta in seguito ad annegamento, probabilmente in seguito a suicidio e quindi, non essendovi motivi a sospetti di un eventuale atto criminoso, la salma fu fatta trasportare alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Ieri mattina, due donne, abitanti in via del Molino a vento N. 35, si presentarono al custode e chiesero di vedere l'annegata. La riconobbero subito per una loro vicina di casa, Francesca Steyer, di 42 anni, da Idria. E, prima d'andarsene, fecero un po' la storia di quella disgraziata, narrando le sue pietose vicende e come fosse giunta alla disperata decisione. Partita dal suo paese natio, poichè era stata abbandonata dal fidanzato, che s'era poi unito ad un'altra donna, la Steyer, desolata da quell'abbandono, cercò di dimenticare l'infelice amore. E' senza pace, anche lontana da lui, cercò conforto nel lavoro. Abilissima merlettaia, confezionava i caratteristici «pizzi d'Idria» che vendeva poi ricavandone un guadagno bastante per condurre un'esistenza tranquilla. Alloggiava in una stanza subaffittatale dalla vedova Fanny Stranzer, in via del Molino a vento N. 35, e spesso, non potendo acquietare il tormento intimo, spendeva in bevande alcooliche il denaro che guadagnava. «Per dimenticare», diceva. Le vicine cercavano di confortarla nel suo dolore e di distoglierla da quella brutta abitudine, ma la Steyer non si lasciava convincere e diceva sempre che sarebbe finita in mare. Aveva deciso di sopprimersi e venerdì sera, verso le 21, uscita di casa, disse alla compagna d'alloggio, che le chiese dove si recasse a quell'ora: — Vado a negarme! — E mantenne la parola. Inutilmente si attese il suo ritorno. La Stranzer, insospettita per l'insolita assenza, si rivolse ad una vicina, Adele Astolfi, e la pregò di leggere i giornali per vedere se ci fosse qualche notizia sul suicidio della sua subinquilina. Il rinvenimento del cadavere di una sconosciuta, riferito nei giornali di domenica, indusse le due donne a recarsi alla cappella mortuaria. Fu così che si giunse all'identificazione.

La Stranzer poi ebbe cura di telegrafare ad Idria, avvertendo del suicidio le sorelle e il fratello della morta. I funerali seguiranno oggi, alle 16.

Una caduta mortale

Ieri, nell'edizione del meriggio, abbiamo riferito la disgrazia toccata a Riccardo Budin, di 43 anni, abitante in via del Pesce N. 2. L'altra notte, il Budin, salendo le scale per raggiungere la sua abitazione, causa un falso movimento cadde oltre il passamano sulla rampa di scalesottostante e nella caduta riportò gravissime lesioni, tra cui la frattura della base del cranio.

Il sanitario della Guardia medica accorso, viste le gravi condizioni in cui il Budin versava, lo fece d'urgenza trasportare all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto con prognosi riservata al quarto reparto.

Ieri sera, verso le 18, senza aver ripreso i sensi, il Budin cessava di vivere. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria del nosocomio.

Un ragazzo gravemente scottato. L'undicenne Libero Ciuch, abitante in via Madonnina N. 28, si trovava solo ieri sera, verso le 21, nella cucina di casa, allorchè nel levare dal fuoco un bricco di caffè bollente, si rovesciò il liquido addosso. Accorsa alle sue grida la mamma, che s'era allontanata solo per pochi istanti, il ragazzo ebbe qualche prima cura e quindi qualcuno telefonò alla Guardia medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, furono riscontrate al Ciuch delle scottature di primo e secondo grado, per cui, dopo le prime medicazioni, lo si trasportò all'Ospedale Regina Elena.

L'allucinata. Pierina G. fu colta, ieri nel pomeriggio, verso le 14, da allucinazioni e i famigliari se ne impressionarono al punto da chiedere l'intervento della S. A. S. Treves. Poco dopo furono sul posto dei volontari, e siccome la G. s'era nascosta in una latrina, gli infermieri, visto vano ogni tentativo di far uscire di là la donna, abbatterono la porta e solo così poterono impossessarsene. Trasportata all'ospedale Regina Elena la disgraziata fu accolta in osservazione nell'ottavo reparto.

La revolverata del russo. Francesco Scherbang si presentò domenica ai carabinieri di Servola per denunciare il suddito russo Nicola Bandikine, di 26 anni, da Mosca, il quale, venuto a diverbio con lui, gli avrebbe sparato contro un colpo di rivoltella, senza però colpirlo. Arrestato più tardi, il Bandikine ammise il fatto ma negò di aver avuto l'intenzione di ferire lo Scherbang. Perquisito e trovato in possesso di una rivoltella, il russo fu passato al Coroneo, a disposizione della autorità giudiziaria.

Un piede schiacciato. Lo stradino Giuseppe Rasem, di 18 anni, si trovava ieri mattina a lavorare alla riva Grumula, allorchè una lastra di pietra gli cadde sul piede destro. Alle grida di spasimo del Rasem accorsero alcuni suoi compagni, i quali lo liberarono e, quindi, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario, giunto sul posto, riscontrò allo stradino la frattura delle ossa metatarsiche, per cui dopo le prime cure lo fece trasportare all'ospedale, ove il Rasem fu accolto e giudicato guaribile in tre settimane.

Un piede in fallo. Nel mentre rincasava, l'altra notte, l'impiegato Enrico Vodopivez, di 48 anni, abitante in via Cassa di Risparmio n. 12, giunto in via Vincenzo Bellini, mise un piede in fallo e cadde in modo da riportare una leggera ferita lacero-contusa al vertice del capo. Telefonato da un passante alla Guardia medica, fu in breve sul posto il sanitario di turno, che prestò le prime cure al Vodopivez, il quale potè poi rincasare.

Il lavoro domenicale dei ladri

Una serie d'abitazioni visitate - Bottino notevole

L'esodo domenicale dei cittadini in cerca di fresco, ha favorito l'attività dei ladri che hanno visitato parecchi appartamenti.

Uno dei primi fu quello del signor Antonio Ress, in via Vettor Carpaccio N. 10. I ladri vi si introdussero mediante chiavi false. Fatto un giro per le stanze, alla ricerca di ciò che vi fosse di meglio, si impossessarono di numerosi oggetti di argenteria e di alcune monete antiche del valore complessivo di circa 900 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato del quartiere.

— Nell'appartamento del tenente di artiglieria Carlo Puccio, in via Alfieri N. 13, i ladri si introdussero servendosi di un grimaldello che più tardi fu trovato nell'atrio della casa stessa. Il signor Puccio ci rimise alcuni oggetti preziosi, tre rivoltelle, un orologio e una catena d'oro. Scoperto più tardi il furto, il derubato, che risente un danno di oltre 3500 lire, presentò denuncia.

— Anche la signora Emilia Godina deve essersi pentita di aver lasciata incustodita la sua abitazione in via del Monte N. 28, poichè i ladri vi si introdussero facendo un fardello di diversi effetti di vestiario. La Godina, rincasata e constatato che i ladri le avevano arrecato un danno di circa 2000 lire, denunciò il furto all'autorità di p. s.

— Più notevole è il furto commesso per opera di ignoti nell'appartamento dell'avv. Carlo Mrach in via Belpoggio N. 6. Riusciti a sapere che gli inquilini si erano allontanati per recarsi in villeggiatura, i ladri prepararono il colpo che mandarono ad effetto domenica. Penetrati nell'appartamento col solito mezzo delle chiavi false, si diedero a frugare dappertutto scassinando armadi, scassinando cassetti, buttando all'aria ogni cosa. S'impadronirono così di molti oggetti preziosi, effetti di biancheria e vestiario, per un valore di oltre 25.000 lire. Fatto il colpo se ne andarono indisturbati senza lasciar traccia alcuna... tranne quella disastrosa della loro visita. Del furto, che fu scoperto soltanto più tardi, fu presentata denuncia al Commissariato di via della Sanità i cui agenti hanno iniziate le indagini.

Contro i cristalli di una mostra. Francesco Scuch, di 34 anni, abitante in via dell'Angelo N. 2, ieri sera, verso le 20, andò a finire contro il cristallo di una mostra di un negozio di via S. Sebastiano. L'urto fu così violento che il cristallo andò in frantumi. Intervenuto il vigile urbano Babuder, lo Scuch fu accompagnato al settore di via della Leggia e siccome lo Scuch era ferito, fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario di turno giunse poco dopo sul posto. Medicato di una ferita lacerocontusa al polso sinistro, egli fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove lo si accolse nel reparto di turno.

Sequestro d'armi. Domenica fu tratto in arresto da due carabinieri in borghese del Comando della compagnia interna, l'esercente Giudo D. L'arresto fu motivato dal fatto che in un ripostiglio della sua abitazione furono trovate tre bombe «Sipe», nove caricatori per armi modello 1891, 104 cartucce per pistola mitragliatrice e un fucile da caccia. Sequestrato il materiale bellico, il D. fu interrogato dal capitano Mollica e quindi passato agli arresti.

Emozioni balneari. Amelia Tanzian, sedicenne, abitante in via del Ponzianino n. 9, mentre domenica si trovava su un'altalena al bagno di Punta Sottile, cadde in modo da prodursi escoriazioni e contusioni. Presente al fatto si trovava un volontario della S. A. Treves che accompagnò con una vettura la Tanzian all'ospedale Regina Elena. La giovanetta, avute le cure necessarie dal sanitario di turno all'astanteria, fu giudicata guaribile in due settimane.

— Mentre si trovava al molo Audace in attesa di recarsi al bagno con un motoscafo, Lidia Declavon, di 17 anni, abitante in via dell'Industria N. 6, fu colta da un attacco di nervi. Un volontario della S. A. S. Treves, che passava di là, accorse in suo aiuto e poi con una vettura la accompagnò all'ospedale. Avute le cure di cui abbisognava, la giovanetta potè rincasare accompagnata dal volontario.

Emanazioni venefiche. Nell'officina di Vittorio Scatigno, in via Ghega n. 16, si trovavano ieri mattina a lavorare lo Scatigno e i meccanici Luigi Scasso, di 33 anni, abitante in via del Bosco n. 18 e Giuseppe Crivicich, di 28 anni, abitante in via G. Galatti 16. Attendevano alla tempera di una calotta eseguita dallo Scatigno, allorchè furono colti tutti e tre da improvviso malore dovuto alle esalazioni degli acidi adoperati per quel lavoro. Rimessisi un po', salirono su un'automobile e si fecero condurre all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno prestò loro alcune cure. Dopo di ciò poterono rincasare, poichè le loro condizioni non erano gravi. Lo Scatigno, se mai, si sentiva peggio degli altri.

Una denuncia. Qualche tempo fa la Corporazione dei lavori del porto presentò denuncia al Commissariato del Porto contro certo Ermanno A., di 29 anni, accusandolo di essersi impossessato di 9770 lire, mentre si trovava alle dipendenze delle Corporazione. Gli agenti del Commissariato si imbatterono ieri nell'A. e lo trassero in arresto. Denunciato all'autorità giudiziaria, l'arrestato fu poi passato al Coroneo.

Colpito da mandato di cattura perchè responsabile di appropriazione indebita, fu tratto in arresto domenica, in un albergo popolare, da due carabinieri della squadra mobile, l'infermiere Giovanni Senna di 27 anni.

Informazioni del pubblico

Notiziario Sportivo

Per la gita della «Sucai» in Val Trenta. Le inscrizioni per la manifestazione alpinistica di chiusura dell'anno accademico, indetta dalla «Sucai» in Val Trenta, e che avrà luogo domenica, si chiudono giovedì 17 corr. Come è noto verranno saliti i monti Tricorno (m. 2864), Jalouz (m. 2643) e Rasor (m. 2601), tre fra le più alte e belle cime delle Alpi Giulie. Presso la sede sociale si possono ottenere i programmi dettagliati della manifestazione. Agli interessati si comunica che una autocorriera ritornerà già entro la notte di domenica a Trieste, partendo da Na-Logu un'ora dopo l'arrivo dalle cime. La stessa sarà riservata a coloro che il lunedì non possono assentarsi da Trieste. La quota di partecipazione alla gita è di lire 50: viaggio completo in autocorriere, pernottamento e servizio di guida compresi. Sono ammessi anche i non soci verso la quota di lire 55. Coloro che vogliono fruire dell'autocorriera, che ritornerà il 20 notte, sono pregati d'iscriversi entro la giornata di domani. Il rimanente dei gitanti farà ritorno lunedì verso le 13.

La Mostra didattica della Scuola cittadina «Francesco Rismondo» si è chiusa di questi giorni. Furono a visitarla il regio Provveditore agli Studi, il dott. Bartoli capo dell'Ufficio com. della scuola elementare; l'arch. prof. cav. Gioacchino Grassi, direttore dell'Istituto industriale, il comm. prof. Braidotti, numerosi professori delle scuole industriali e numerosissimi genitori.

La Mostra riuscì interessantissima e fu una reale e valida dimostrazione di quanto e di come produca la scuola cittadina: reale e valida anche, in quanto fu pensata e allestita negli ultimi giorni, con materiale autentico, prodotto dagli alunni durante l'anno scolastico; occupava una sala e due salette. Bellissimi i lavori muliebri: ricamo, taglio, cucito, insegnati non a fomentare i capricci del lusso, ma a rendere le ragazze atte a essere brave donnine di casa; ammirammo certe rammendature quasi invisibili. Ottimi i saggi di disegno applicato ai lavori muliebri. Più in là, una collezione di preparati anatomici, fatti dall'insegnante con l'aiuto de' suoi allievi; interessantissime le vivisezioni di animali riprodotte con grande maestria su tavole murali, per opera di alcuni allievi, applicando così il disegno allo studio della storia naturale. Pure interessante l'allevamento d'animali — a scopo di osservazione e di studio — quali insetti, anfibi, rettili e pesci, e lo sviluppo di piante acquatiche, in terrari e acquari, per cura degli scolari guidati dal docente Baroni. Ecco poi il gruppo «fisica»: apparecchi costruiti dai ragazzi, sotto la guida del rispettivo insegnante, e disegni.

Siffatto metodo ottiene risultati incancellabili, in quanto alle nozioni mandate a memoria, vengono sostituite nozioni acquistate anche a traverso un qualsiasi lavoro materiale: metodo che viene seguito anche nell'insegnamento della geografia e della storia. Si ammirano nitidissime carte topografiche, geografiche, fisiche, e delle graduali cartine storiche, atte a far rilevare, nel loro insieme, le vicende politiche del nostro Paese.

La sala maggiore è occupata quasi tutta dal disegno. Da quest'anno per opera dei docenti Baroni, Dobner e Laurencich, la scuola cittadina in via F. Rismondo ha adottato il sistema modernissimo introdotto alle R. Scuole industriali: «dalla massa al contorno». Quindi: impressione complessiva dell'oggetto, ritaglio, infine contorno e stilizzazione. Insomma, dal complesso della Mostra si acquista l'idea esatta di quanto possano e vogliano ottenere le scuole cittadine: una coltura generale e formale, una vera preparazione all'istruzione professionale propriamente detta, e alla vita.

L'attività della Cassa distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 38.873 per il caso di malattia, di 35.297 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 34.165. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 4.708. Durante la settimana 28 (dal 6 al 12 luglio) furono pagate lire 70.102.75 per sovvenzioni di malattia, lire 3.253.90 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 1844.70 per premi di allattamento, lire 5370 per sussidi di morte e lire 3240 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1462, il numero medio dei disoccupati sussidiati in regime assicurativo 165. Degli affiliati in sovvenzione furono curati dai medici generici 799, dai medici specialisti 663. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 32 operazioni.

Dal 1.o gennaio al 12 luglio a. c. furono complessivamente pagate per sovvenzione di malattia, di gravidanza e parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte lire 2.418.139.55, per sussidi di disoccupazione lire 175.809.95.

Il ruolo organico per il personale della Scuola di ostetrica. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge col quale il ruolo organico del personale addetto alla Scuola di ostetricia di Trieste a decorrere dal 1.o ottobre 1924 resta così stabilito: Un professore titolare cui è attribuito l'ottavo grado (gruppo a), due assistenti cui è attribuito il secondo grado (gruppo a). Con decreti del Ministero dell'Istruzione sarà provveduto all'applicazione delle convenzioni per il mantenimento della scuola di ostetricia di Trieste e della biblioteca governativa di Gorizia.

Informazioni del pubblico

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

CINEMA E VARIETÀ

«Diana Sorell» si replica oggi al Gran Cinema Italia. Questo bellissimo dramma interpretato da Tilde Hassay e Gustavo Serena ottenne ieri un grande successo. Il dramma scorre rapido in un succedersi di situazioni piene di interesse. Ammirata la superba interpretazione di tutti gli artisti.

Oggi dalle 17 in poi ultime repliche.

Cinema Edison. Oggi allo schermo il poderoso dramma storico «Maria di Magdala», interpretato dalla contessa Ileana Leonidoff. Rappresentazioni dalle 17.30 in poi; ultima alle 22.30.

Prossimamente «Femmina» con Italia Almirante, Oreste Bilancia e Lida Manetti.

Ultimo giorno di «Fuggitiva» con Ria Bruna al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi si ripete per l'ultima volta «Fuggitiva», bellissimo dramma d'amore con Ria Bruna ed Alfredo Martinelli.

«In Roma eterna sotto i Borgia» al Cine Savoia. Com'era facilmente prevedibile, un vero follone gremiva questo simpatico locale alle prime rappresentazioni di ieri del poderoso lavoro «In Roma eterna sotto i Borgia». Questa meravigliosa pellicola che s'impernia nei grandi amori di Lucrezia Borgia, dell'affascinante Merista e di Cesare Borgia, si replica oggi. Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Fascino di luna», 3 atti di R. Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «L'assassinio del corriere di Lione» dramma di Saverio di Montépin.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Diana Sorell» con Tilde Hassay.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Maria di Magdala» con Ileana Leonidoff.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Fuggitiva» con Ria Bruna.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: Sansone», con Elena Sangro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (Via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «Reputazione» con Pescilla Dean.

René Vincy 19

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Romano non aveva che quarant'anni; poteva essere richiamato.

Ma egli, riconosciuto incapace al servizio attivo per una lesione alla gamba, rimase a dirigere le sue officine, e a fabbricare munizioni per gli alleati.

Così la sua fortuna divenne incalcolabile; nelle ore nere di Verdun e del Chemin des Dames, egli però da buon francese avrebbe volentieri dato fino all'ultimo centesimo per la vittoria della Patria.

Egli partecipava a tutte le manifestazioni francofile, e l'11 novembre 1918, l'entusiasmo per poco non l'uccise di un colpo di apoplessia.

Ristabilitosi completamente, propose al suo socio di liquidare. La sua fortuna ammontava a cento milioni, ed egli desiderava tornare in Francia, rivedere i suoi e godersi la vita.

Giunse a Saint-Mandé inaspettato, volendo fare una sorpresa ai suoi genitori. Quando l'automobile, guidato da Alessio, si fermò innanzi al giardino della villa, il vecchio sig. Majorel rincasava accompagnato dalla signora Potonié.

La signora Majorel dall'alto della scala guardava sorridendo suo marito.

La madre per prima riconobbe suo figlio.

— E' Romano — gridò, scendendo a precipizio le scale, e gettandosi fra le braccia di lui.

Il signor Majorel era rimasto sbalordito. Come, quell'uomo forte e gagliardo era Romano?

Rievocando il volto di suo figlio, il vecchio lo rivedeva a venticinque anni, con i capelli neri, il colorito chiaro e il corpo svelto.

— Come è cambiato... com'è cambiato... — mormorava deluso.

Dopo aver abbracciato suo padre e sua madre, Romano si guardò intorno con commozione.

— La villa... il bosco... il piccolo lago... nulla è mutato — mormorò

Padre e figlio avevano ragione. Le cose non mutano, noi soli mutiamo.

— Mamma — diceva Romano — voi siete veramente deliziosa, sembrate una marchesa «ancien régime».

— Una vecchia marchesa — interruppe allegramente la signora Majorel.

— Ma no, siete sempre bella mamma. E voi papà state proprio bene. L'aria di Saint-Mandé conserva, in fede mia — disse ridendo Romano. Poi voltosi ad Alessio: — Metti l'automobile in un «garage» e vieni a riprendermi alle cinque.

— Si ha un bell'essere scettici — aggiunse guardando commosso i suoi genitori — ritornare in questi luoghi dopo tanti anni, mi fa un certo effetto...

La signora Potonié era sparita. La dama di compagnia era la discrezione fatta persona.

. . . .

Dalla finestra aperta entrava il profumo del bosco vicino; le tende tese davanti alle finestre ad attenuare i caldi raggi del sole, ondeggiavano al soffio del vento; nel giardino fiorito, le rose odoravano delicatamente.

I gomiti appoggiati alla mensa, Romano diceva:

— La mia storia è semplice. Ho perseverato e sono riuscito. Oh, il merito non è tutto mio. Senza l'aiuto di quell'uomo, di cui vi ho parlato, forse non sarei qua. E poi ho avuto anche la fortuna d'incontrare Josuah Springfield ed il suo carburatore, perchè il carburatore Majorel non l'ho inventato io. Mi sono contentato di lanciarlo e di farlo valere. Mi sono così costituito una fortuna.

Romano rise giovialmente.

— Se non ho inventato l'invenzione, ho inventato l'inventore ed ho fatto un buon affare.

Il vecchio Majorel avrebbe voluto che suo figlio gli raccontasse le sue avventure.

— Le mie avventure? Una biblioteca non basterebbe. Ho lasciato lembi di pelle dovunque. Il mio cuore soltanto è sempre giovane. Ma parliamo di voi. Mamma, non andate in collera, ma debbo confessarvi che le vostre lettere non le ho mai lette interamente. Non ne avevo il tempo, mi bastava sapere che stavate bene.

— Oh, comprendo — disse la signora Majorel con un sorriso un poco triste.

Col viso calmo e ancora bello sotto i capelli bianchi, ella guardava Romano. Come suo figlio era diventato volgare... Lui così distinto... così fine.

— Il nuovo ricco — pensava — l'odioso nuovo ricco...

— Dunque Lucia è vedova? — chiese Romano scotendo la cenere dal sigaro.

La madre sospirò:

— Sì, dal 1916. Ruggero è morto a Cumières il 21 maggio.

Il signor Majorel scosse il capo canuto.

— Era un bravo giovane... egli amava molto Lucia...

Poi mormorò tremando convulsivamente:

— Ah! la guerra... la guerra.

Romano guardò sua madre.

— Ella si era maritata contro la vostra volontà, non è vero? — chiese sottovoce.

— Sì... ma ho dimenticato... ho perdonato...

— Già... Ognuno è libero di vivere a suo modo. Ella ha avuto una bambina?

— Due gemelle, di cui una sola vive — rispose la signora Majorel senza turbarsi.

— Sì... mi ricordo, Maddalena?

— No, Elena.

— Infatti. Quanti anni ha?

— Diciotto.

— Allora ho una nipote!

Majorel guardò sua moglie.

— Orsola... — disse con voce sbigottita.

La signora Majorel si alzò e lo baciò in fronte.

— Amico mio, la signora Potonié vi attende — disse con dolcezza — è l'ora della vostra passeggiata.

— No... no... Non voglio lasciar Romano... ma sedetevi accanto a me...

La signora Majorel avvicinò la sua sedia a quella di suo marito.

— Datemi la mano, Orsola... ecco così...

— Povero vecchio — pensò Romano — è commosso.

E rivolgendosi a sua madre:

— Dunque Lucia è a Parigi?

— No. Appena scoppiata la guerra, Ruggero la condusse presso una sua zia a Andelys.

— Ed è rimasta laggiù?

— Sì, la zia è morta lasciandola erede della sua proprietà. Oh, una piccola proprietà in riva alla Senna... Ma Ruggero era un lavoratore e un uomo ordinato. Egli le ha lasciato un discreto capitale, ed ella vive agiatamente senza aver bisogno di nessuno.

— Oh, questo poi... — esclamò Romano ridendo. — Se ella non vuol accettar nulla per sè, non potrà impedirmi di pensare a sua figlia. Uno zio ha dei diritti sulla nipote. Non è vero papà? Ma, ditemi questa piccina è graziosa? Mi ricordo che Lucia non era precisamente una bellezza. Ed Elena?

— Anna... Anna — gridò il signor Majorel.

— Anna? — ripetè sorpreso Romano.

La signora Majorel strinse la mano di suo marito.

— Vostro padre confonde — disse tranquillamente. — Dall'epoca della nostra disgrazia, egli vede Anna dovunque. Veramente Elena somiglia molto alla povera Anna. Aggiunse dopo una pausa:

— Per questa ragione ella non viene sovente a Saint-Mandé. Vostro padre si agitava troppo, e sono già sei anni che Lucia l'ha condotta seco.

— E da sei anni non l'avete più riveduta?

— Ma sì. Tre o quattro volte all'anno, quando Lucia viene a Parigi. Ella si occupa sempre di pittura, e naturalmente quando si reca a Parigi per le sue compere, viene sempre a trovarci.

— E la piccola Elena?

— Oh! ella è molto graziosa, molto fine e distinta. Somiglia molto a suo padre nel carattere, ma poco a sua madre.

— Ella somiglia ad Anna... — mormorò il signor Majorel; ma Romano non l'udì, intento com'era ad accendere un secondo sigaro.

— Mamma, vorrei chiedervi... — disse esitando dopo aver bevuto un bicchiere di «whisky» — ecco... desidererei sapere in qual modo è morta Anna.

Il signor Majorel trasalì. La signora Majorel calma e padrona di sè, gli strinse dolcemente la mano.

— Mi sembra di avervelo scritto, Romano.

— Sì, ma la vostra lettera era assai breve e senza particolari. Vorrei quindi sapere...

Posò il suo sigaro, in preda a una profonda commozione.

— Avevo per Anna un'adorazione. Ella era così bella e così dolce...

Tossì per non scoppiare in singhiozzi. Il signor Majorel lo guardava con gli occhi gonfi di lacrime.

— Era la più bella... la più saggia... la preferita... — balbettò.

— Ella è morta così, d'improvviso a vent'anni — proseguì Romano. — Di una embolite, mi scriveste. Ma...

Il signor Majorel tentò di ritrarre la sua mano da quella di sua moglie, che glie la stringeva da fargli male.

— Sì, Romano, di un'embolite. E' la verità — disse guardando suo figlio con i suoi limpidi occhi fieri. — E quanto ha diagnosticato Vallier.

— Vive sempre Vallier?

— No, egli è morto da molto tempo.

(*Continua*)

Il contratto con la "Selveg,, nuovamente discusso dal Consiglio comunale

150 mila lire di dote stanziate per il Teatro Verdi

A malgrado che la seduta fosse indetta per le 19, ieri sera non fu possibile iniziare la discussione se non pochi minuti prima delle 20. E' accaduto ieri a sera che il contratto con la «Selveg», uscito dalla porta nell'ultima seduta, è rientrato per la finestra, dando luogo ad una nuova discussione, la quale prese gran parte della seduta, onde quasi tutti gli oratori dell'adunanza precedente si credettero in obbligo di ripetere gli argomenti già svolti.

Tanto più necessario appare perciò che simili argomenti che investono e impegnano le finanze del Comune per parecchi anni sieno esaminati in tutti i loro particolari tecnici anzichè solamente dalla Giunta, da commissione in cui siano rappresentati i gruppi non appartenenti alla maggioranza fascista.

Presiede il sindaco sen. Pitacco, il quale legge subito una lettera del cons. Fano nella quale questi dichiara che se fosse stato presente alla seduta scorsa avrebbe votato a favore del contratto con la «Selveg» e contro all'art. 4 del regolamento delle Tramvie municipali (indennità ai componenti il Consiglio di amministrazione).

Alcune interpellanze

Pascottini lamenta le condizioni igieniche delle case comunali — al N. 45 di via Navali — per la negligenza degli interessati nella vuotatura dei pozzi neri. L'interessato sarebbe poi il Comune che è proprietario delle case in discorso. L'ass. Camanzi dice che si è occupato della cosa; che è naturale che il Comune cerchi di evitare ogni spesa di sorta stante che quelle case vennero acquistate per essere demolite, ma stante la penuria degli alloggi, non è stato possibile fin qui sgomberarle degli inquilini. Appena ciò sarà fatto, le case verranno demolite. Juraga vorrebbe interloquire in proposito, ma il Sindaco gli osserva che se vuole deve presentare un'interpellanza. Ed allora il cons. Juraga chiede all'assessore all'Igiene se sia ammissibile che pozzi neri appartenenti a case del Comune non vengano vuotati. L'assessore Sulligoi-Silvani dice che il regolamento allo studio sulla nettezza urbana impone ai proprietari di case la vuotatura periodica dei pozzi neri, e il Sindaco finalmente chiude il dibattito promettendo di provvedere, con che Juraga si dichiara soddisfatto.

Polacco interpella l'assessore all'Igiene su una questione di vaccini antivaiolosi e per la scarlattina dimostratisi inefficace il primo e pericoloso il secondo.

L'assessore Costanzo dichiara che dapprima il Comune ritirava il vaccino dall'Istituto sieroterapico di Milano. Coll'estensione della legge sanitaria italiana, il vaccino veniva fornito dal medico provinciale che a sua volta lo riceveva dalla Direzione generale di Sanità pubblica di Roma, preparato nel laboratorio del Ministero dell'Interno. Questo vaccino si addimostrò poco efficace, cosichè la percentuale degli esiti positivi era assai bassa. Fatta questa constatazione ne fu informata la Prefettura e l'Ufficio d'Igiene acquistò e acquista anche ora il vaccino sieroterapico a Milano, vaccino che corrisponde egregiamente.

Samaia all'assessore ai lavori pubblici se sia vero che si stia trattando con uno specialista per la canalizzazione del sottosuolo della città. Nota che per ogni questione interessante i problemi cittadini si sia ricorso a specialisti, mentre esiste un ufficio tecnico con numerosi ingegneri, con divisioni e suddivisioni, e un ufficiolo speciale per la canalizzazione e fognatura.

L'assessore Camanzi spiega che l'ufficio tecnico ha compiuto il progetto di massima il quale venne sottoposto all'approvazione dell'Ufficio d'Igiene, il cui direttore pure trovandosi d'accordo con i tecnici su alcuni particolari di carattere igienico, ha creduto opportuno di avere un parere di uno specialista della materia. Quindi nella questione non ha nulla a che vedere l'ufficio tecnico. Samaia ringrazia; soggiunge che ha sbagliato questa volta l'indirizzo.

De Francesca raccomanda la strada di Cattinara e che sia migliorata, e l'assessore Camanzi risponde che provvederà.

Si riprende quindi l'esame dell'ordine del giorno a cominciare dalla proposta di approvazione dei conti consuntivi 1914-1923 e del preventivo 1924 dell'Istituto comunale per abitazioni minime, che, dopo una breve relazione dell'assessore De Parente, viene approvata.

Resta inoltre deciso che il numero seguente, concernente la modificazione del contratto di compravendita del fondo comunale tav. 3127 di piazza Oberdan, già ceduto all'avv. Carlo Boccini e consorti, venga trattata in seduta segreta.

Circa la cessione all'Istituto pensioni per impiegati privati di una parte dell'area costituente i fondi delle caserme Oberdan in via G. Carducci, il Sindaco comunica di avere conferito con S. E. il generale Vaccari il quale si è dimostrato propenso a cedere quella parte di aerea che si intende vendere.

La dote al "Verdi,,

Si giunge così rapidamente alla questione della dote al teatro Verdi.

L'assessore Tamaro — relatore — dice che la Giunta intende dare al nostro teatro dignità pari alle sue tradizioni. Che la questione è altamente morale perocchè il progresso di una città come Trieste non può limitarsi unicamente allo sviluppo sempre maggiore dei commerci e delle industrie ma anche a tutte le altre attività di carattere culturale, di cui indiscutilbilmente fa parte il teatro lirico. Legge quindi la seguente proposta:

Si accorda alla direzione del teatro comunale Giuseppe Verdi, per la prossima stagione lirica carnevale-quaresima, la dote di lire 150.000 alla condizione che vengano date almeno 60 rappresentazioni e che la direzione si impegni di fare accettare e di far rispettare dall'impresa il nuovo regolamento teatrale e con ciò che gli spettacoli siano a giudizio della direzione del teatro decorosi e che sieno date inoltre delle rappresentazioni a prezzi popolari e cioè di regola una per ogni opera.

Resta ancora fissato che la dote suddetta di lire 150.000 che sarà messa a carico del bilancio di previsione per il 1925, sarà versata alla Direzione del teatro nei termini e alle modalità fissate all'articolo 6 del nuovo regolamento, detraendo dalle rate della dotazione l'importo che spetterà al Comune per la fornitura al teatro, durante la stagione in parola, dell'illuminazione, della calefazione e del consumo d'acqua, e per il servizio dei vigili del fuoco, computate le spese per la fornitura, al prezzo, al quale sono computate agli istituti comunali.

Lucatelli crede che le finanze del Comune non possono sopportare simile spesa. Che inoltre non vi siano motivi specifici per largheggiare al riguardo del teatro «Verdi». Le ragioni esposte — secondo l'oratore — dal relatore sono quelle stesse ripetute ogni qual volta si è trattato della dote al «Verdi»: la verità invece è che il teatro debba essere mantenuto da coloro che ne hanno i mezzi. Se si accordasse la dote così com'è proposta, non saprebbe spiegarsi i motivi di economie ricercate su capitoli che hanno veramente importanza generale. Si pretende che avendo dato nell'anteguerra 30 mila fiorini si debba oggi dare 150 mila lire: ma in tal caso occorrerebbe moltiplicare nella stessa misura gli stipendi e i salari. Comunque crede che la discussione trovi il suo posto quando verrà presentato il preventivo per l'anno prossimo.

Trevisini invece è del parere che l'aumento della dote derivi dal fatto che la prossima stagione comprende un numero doppio di recite di quelle della stagione passata. Dice della tassa governativa del 10 per cento esatto dal Governo ma di cui buona parte è riversata nelle casse del Comune per dimostrare che il denaro speso da un lato ritorna dall'altro. Vorrebbe che la proposta venisse completata con l'aggiunta per cui l'acqua e la luce siano conteggiate al prezzo di produzione.

Levi-Viola è favorevole alla misura della dote proposta in omaggio alle tradizioni del nostro massimo teatro al quale — ricorda — nel 1899 venne assegnata una dote di 100 mila fiorini.

Cupolo invece è contrario. Chiede ad ogni modo che l'argomento venga discusso in sede di preventivo per il 1925. Juraga ricorda come nell'anteguerra la rappresentanza socialista votasse contro la dote al «Verdi». Questa volta, invece, la minoranza darà voto favorevole, per quanto le istituzioni di tal genere — come i Ricreatori — non abbiano un ideale educativo come è inteso dai comunisti (*Rumori*). Tuttavia, dovendo vivere in una società borghese, e ammettendo che il teatro sia scuola d'arte e mezzo di coltura per gli operai, voterà a favore del contributo municipale purchè sia fatto obbligo all'impresa di dare un maggior numero di rappresentazioni popolari del passato.

Lucatelli si dichiara soddisfatto che il cons. Juraga non sia questa volta del suo stesso parere. Così non si dirà che sieno sempre d'accordo.

Juraga: Ma noi non siamo mai stati d'accordo.

Lucatelli seguita dicendo che la questione delle rappresentazioni popolari è anch'essa stata ripetuta ogni qual volta si è parlato di dote. Egli pensa che il Comune non possa sopportare questo nuovo gravame e di ciò si appella all'assessore alle finanze.

Lussi propone l'aggiunta «e che gli spettacoli a parere della direzione siano decorosi».

L'assessore Tamaro ammette che il peso al bilancio non sia insignificante, ma il Comune deve pur prestare il proprio appoggio ad ogni sana forma di attività cittadina. Ripete sul valore morale della questione, e sulla necessità dell'aumento della dote in base al maggior numero di rappresentazioni che verranno date nella futura stagione. Al cons. Cupolo, infine, osserva che gl'impegni per una stagione teatrale debbono essere presi assai prima che abbia inizio, la qual cosa sarebbe impossibile se si dovesse discutere della dote in ottobre o novembre.

Dopo una ripresa di Juraga il quale vorrebbe che si fissasse precisamente il numero delle rappresentazioni popolari, e di Trevisini, il Sindaco pone ai voti la proposta completata dalle aggiunte Lussi e Juraga. Il Consiglio approva la concessione della dote al teatro «Verdi» in lire 150.000 con 31 voti favorevoli e 3 contrari. I contrari sono Cupolo, Lucatelli e Polacco.

Il contratto con la "Selveg,,

E rieccoci alla «Selveg».

Il Sindaco comunica una lettera dei dirigenti della società, con la quale si dichiara di accettare l'emendamento del contratto addizionale, meno l'espressione «o per data ulteriore». In altre parole, l'emendamento proposto dal gen. Piccione è accolto dal Consiglio riguardava la possibilità di revisione del contratto da parte del Comune alla data del settembre 1930 o per data ulteriore, dando preavviso alla società un anno prima e concedendole — ove il mercato offrisse condizioni più vantaggiose al Comune — il diritto di prelazione a parità di condizioni. La società invece, dice che coll'ammissione dell'ultimo comma sarebbe impossibile l'accettazione del contratto. E ne spiega le ragioni. La Giunta, a sua volta, ha accettato quanto esprime la società in merito. Si tratta quindi di discutere e votare se si debba o non accogliere la limitazione da parte della società nei riguardi della possibilità di rescissione del contratto da parte del Comune.

Samaia per primo, chiede informazioni sulle ulteriori trattative, e l'ass. Sulligoi spiega.

Piccione dice di aver formulato l'emendamento in quanto concedeva la facoltà al Comune di rescindere il contratto nell'agosto 1929, per l'anno successivo. Non c'era quindi, nè si poteva pensare che la rescissione potesse avvenire il 1 aprile 1929. Nelle sedute successive l'art. 2 venne stilizzato dalla Giunta, ed allora egli aggiunse il «o per ulteriore data». Senz'essere un letterato — e gli dice — credo di esprimere chiaramente quello che penso.

E' lieto che la «Selveg» abbia fatto una concessione, ma avrebbe preferito che avesse risposto negativamente alla richiesta. Egli avrebbe, in altre parole, compreso che la «Selveg» non avesse accettato la limitazione del contratto al 1930, ma non sa rendersi ragione del perchè non accolga una data posteriore come il 1931 o 32. Non è persuaso delle ragioni esposte dall'assessore Sulligoi. Se le condizioni del mercato sono tali quali vennero esposte dagli assessori Camanzi e de Parente, e cioè senza la possibilità che fra dieci anni sorgano dei concorrenti alla «Selveg» — mercato chiuso cioè — la società dovrebbe essere sicura del proprio avvenire nei riguardi del Comune. L'organizzazione e l'impianto di una industria produttrice di energia comportano parecchio tempo. Comunque non vede male che il contratto della «Selveg» sia rimesso a miglior tempo. La cosa gli ricorda la rinnovazione della Triplice, compiuta nel 1913 da Giolitti, rinnovazione che non ebbe fortuna. Forse perchè eccessivamente anticipata.

L'assessore Camanzi, per fatto personale, dichiara che nella seduta precedente cercò di spiegare che per essere bene garantiti da parte dell'impresa, era bene che si trattasse in anticipo della scadenza del contratto. Spera bene che fra dieci anni siavi la possibilità dello sviluppo di nuove iniziative. Ripete e chiarisce gli argomenti esposti precedentemente.

Lucatelli voterà contro, non avendo la piena sicurezza che siansi ottenuti tutti i benefici che ritiene possibili in base alle parole dell'assessore De Parente.

Assessore De Parente: Li abbiamo ottenuti.

Lucatelli crede non compatibili le discussioni in pubblico di un contratto come l'attuale. Fin qui non si è fatto che decantare il contratto al quale però fu possibile introdurre due sia pur lievi modificazioni volute e accolte dal Consiglio. Aveva egli fatto appello all'assessore De Parente acciocchè si studiasse di migliorare ulteriormente il contratto, ma l'assessore — dice l'oratore — si è trincerato nel silenzio.

Samaia crede che l'addizionale di cui si discute rappresenti un premio pagato per la sicurezza della fornitura dell'energia, premio che — fatti i calcoli — si aggira intorno ai quattro milioni. Forse è troppo? — seguita — certo non è meno di 500 mila lire all'anno che si regalano alla «Selveg». E' lecito ciò?

Consensi e riserve

Il Sindaco a questo osserva che si ritorna a discutere quello che è già stato deciso e deliberato dal Consiglio nella seduta scorsa. Samaia ripete che non si ha altro mezzo per fare pressione sulla società, all'infuori della discussione in Consiglio. Levi-Viola, sulla proposta del gen. Piccione, dice che sarebbe certo vantaggioso un contratto che vincolasse la società per molti anni senza che perciò costituisse un vincolo per il Comune, se non che pensa che nessuna società accederebbe a simili prezzi. Juraga crede che la lettera della «Selveg» complichi anzichè schiarire la questione, volendo quella convincere il Consiglio che fa un ottimo affare. Giudica opportuno lasciare la soluzione della cosa al prossimo nuovo Consiglio. Voterà contro.

Chiaruttini è d'accordo con Lucatelli, ma vorrebbe, in compenso dell'accettazione dello stralcio dell'ultimo comma richiesto dalla Società all'art. 2, una riduzione di due centesimi sul prezzo dell'energia. Lucatelli in tal senso ha chiesto invece la riduzione di un centesimo.

L'assessore De Parente rileva che se fosse stato possibile un successivo miglioramento delle condizioni del contratto, sarebbe stato fatto. Ha detto però che il Consiglio poteva proporre delle clausole più vantaggiose per il Comune, purchè comprese nei limiti delle condizioni per trattare. Quando il gen. Piccione propose l'emendamento in discussione, egli era convinto che non sarebbe stato accettato dalla «Selveg». Ritiene che non si possa insistere a meno che non si voglia mandare a monte il contratto. I due centesimi di diminuzione del prezzo muterebbero tutta la sostanza delle condizioni. E' convinto che il Comune, accettando il contratto, faccia un affare conveniente, anche se non ottimo.

Lucatelli prega i colleghi di riflettere seriamente prima del voto. Occorre dimostrare che al disopra delle divisioni politiche, tutti i consiglieri siano dei buoni amministratori. Piccione a Levi-Viola dice di non avere l'abitudine di chiedere l'impossibile. Confuta gli argomenti esposti nella lettera della «Selveg» circa gli impianti; afferma avere la società la sicurezza dell'avvenire per il diritto di prelazione, discute la questione dell'ammortamento degli impianti, per cui la società si troverebbe sempre in condizione — ove sorgesse un concorrente — di privilegio. Nota, infine, l'alto premio che fin d'oggi — dal 1.o ottobre — il Comune dovrà corrispondere alla società con l'aumento del prezzo attuale dell'energia. Non comprende perchè si debba votare questa sera senza voler tentare ulteriori trattative con la «Selveg». Chiede perchè mai non si voglia prendere in considerazione la proposta Lucatelli appoggiata da quella di Chiaruttini. (*Un applauso dalla galleria*).

L'assessore Sulligoi Silvani dice dell'opportunità del contratto, il quale del resto è stato votato. Nota che la discussione attuale riguarda unicamente la clausola. Ha l'impressione invece che si voglia insistere per chiedere l'impossibile e mandare a monte tutto.

Una discussione movimentata

Samaia: lei è assessore del Comune di Trieste e non l'avvocato...

Ass. Sulligoi: che intende dire?

Samaia: che qui parla l'avvocato.

Ass. Sulligoi: Sì, facevo l'avvocato del Comune.

Lucatelli: male.

Ass. Sulligoi: vorrei che i colleghi capissero...

Lucatelli: una «class de asen».

Ass. Sulligoi: vorrei di discutesse articolo per articolo per dimostrare come nulla sia stato fatto senza ragione. Seguita quindi — rivolto al cons. Piccione — che nessuna società contrarrebbe patti...

Lucatelli: abbiamo capito.

Ass. Sulligoi: in quanto alle 500 mila lire cui allude il cons. Samaia....

Samaia: onorevole Samaia!

Trevisini: nessuno di noi è onorevole.

L'ass. Sulligoi seguita la sua esposizione.

Piccione chiede di parlare (rumori). Egli nota anzitutto di aver sempre ascoltato pazientemente gli altri oratori. Dice di non essere stato compreso dall'assessore Sulligoi e chiarisce il suo pensiero.

Voci: chiusura!

Chiaruttini, insiste nella sua proposta dei due centesimi di diminuzione del prezzo dell'energia.

L'ass. Camanzi spiega ancora una volta che il contratto è stato votato, e dei due emendamenti, uno è stato accettato dalla società.

Interviene Lucatelli; riprende l'assessore Camanzi e infine il Sindaco invita i consiglieri di fare proposte concrete, in caso contrario si rischia di ripetere con gli stessi argomenti la discussione avvenuta nell'ultima seduta. Il Consiglio — dice — dev'essere solamente conscio della gravità che assumerebbe il fatto di mandare a monte il contratto.

Lucatelli presenta la seguente proposta:

«Il Consiglio, sentita la risposta della «Selveg», con la quale accetta soltanto la prima parte della proposta Piccione, incarica l'assessore competente di chiedere o la accettazione integrale della proposta Piccione o quale compenso per l'impossibilità di disdire il contratto anche dopo il 1930, una diminuzione del prezzo di cent. 1 per «kwo».

Levi Viola chiede se la proposta sia ammissibile, poichè in caso affermaivo non può non raccogliere l'unanimità dei voti del Consiglio. Secondo lui, la proposta è ammissibile.

Dopo uno scambio di spiegazioni tra gli assessori Camanzi e Sulligoi, il Sindaco mette ai voti la proposta Lucatelli, la quale ha 10 voti favorevoli e 31 contrari.

Lucatelli chiede che la sua proposta venga posta a verbale.

Voci: appello nominale.

Sindaco: bisognava domandarlo prima.

Voci: si ripeta la votazione.

E la votazione ha luogo una seconda volta con prova e controprova. Presenti 42: 10 favorevoli e 32 contrari. La proposta della Giunta è approvata. Così ha fine la discussione sulla «Selveg».

Rapidamente quindi si delibera sui successivi punti dell'ordine del giorno: proposta per la cessione di una frazione di terreno tav. 4 di Rozzol-città in Piazza del Perugino, all'Istituto comunale per abitazioni minime (approvato); proposta per l'acquisto ad uso di strada pubblica di un'area in via della Tesa e via delle Mandrie, di proprietà dell'Istituto comunale per abitazioni minime (approvato); proposta per la cessione di un'area di proprietà comunale in Rozzol, alla Società «Nafta» (approvato).

Il Consiglio è convocato per mercoledì — domani sera — alle ore 19.

Il Prefetto di Trieste nelle RR. Grotte di Postumia. Domenica nel pomeriggio il comm. Moroni, prefetto di Trieste, si è recato a visitare le celebri Grotte di Postumia, accompagnato dal viceprefetto cav. uff. Delli Santi, dal capo di gabinetto cav. Rizzo, dal sottoprefetto di Postumia e da un membro della Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, signor Beram.

Accompagnato dal direttore delle Grotte, signor G. A. Perco, il comm. Moroni visitò ben otto chilometri di gallerie, fra cui anche la meravigliosa Grotta del Paradiso. Al ritorno, a piedi del Calvario attendeva la piccola ferrovia sotterranea con la quale in pochi minuti l'ospite potè ritornare al sole, dopo aver attraversato il meraviglioso mondo sotterraneo di Postumia.

Il conte Dentice di Frasso nominato contrammiraglio. L'ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, ha comunicato al conte Alfredo Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino, la sua nomina a contrammiraglio. Il contrammiraglio di Frasso, è stato durante la guerra uno dei più valorosi ufficiali della nostra Marina. Dopo essere stato lungamente comandante della piazza di Grado, fu comandante del reggimento S. Marco che contribuì validamente alla difesa di Venezia nelle trincee del basso Piave. Egli fu il primo più alto ufficiale della Marina nazionale sbarcato a Trieste, e tenne nei primi mesi il comando della nostra piazza marittima. Al contrammiraglio Dentice di Frasso le nostre vivissime congratulazioni.

Associazione nazionale dell'arma di cavalleria. Domani alle 19 in via Carducci 8, primo piano, sarà costituita la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dell'arma di cavalleria avente sede centrale in Torino.

Sono invitati tutti gli ufficiali e militari di truppa che servirono nell'arma di cavalleria per essere iscritti a soci e dare il loro voto per la nomina del consiglio d'amministrazione. A fine seduta sarà compilato l'elenco dei richiedenti delle due nuove decorazioni all'arma: la croce dei cavalieri d'Italia e la medaglia commemorativa del primo centenario della Scuola d'applicazione di cavalleria; delle quali potranno fregiarsi tutti i soci della sezione.

Il prof. Ferdinando Pasinj, che tiene la cattedra di letteratura italiana presso il nostro R. Istituto superiore, è stato recentemente invitato a prender parte ai corsi liberi che si tengono ora a Buenos Ayres e che sono stati organizzati per la diffusione della coltura italiana nell'America latina.

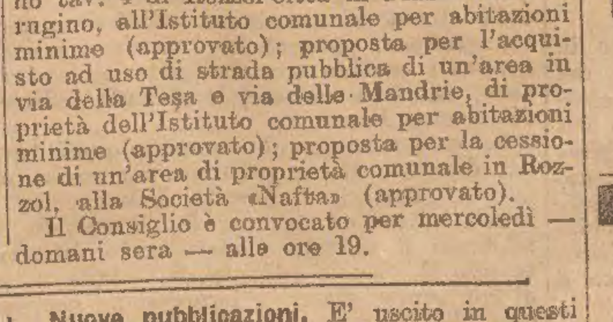
Luci di proiettori. Ieri sera, dopo le 21, fu notato nel cielo un incrociarsi di fasci di luce proiettati da riflettori posti sulle alture della città. Poichè i cinque anni che ci dividono dalle infauste notti di guerra, in cui i riflettori frugavano il cielo in cerca di aeroplani, hanno ormai cominciato a stendere il velo dell'oblio sul passato, molti erano ieri sera coloro che si chiedevano il perchè di quei riflettori. Si trattava semplicemente di esercitazioni del Genio militare.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 5 al 12 luglio a. c. Colpiti da: difterite e croup 8, scarlattina 31, tifo addominale 12, paratifo 2, febbre puerperale 1, morbillo 12. Morti di Tifo addominale 2.

Note di cronaca

Nuove pubblicazioni. E' uscito in questi giorni il fascicolo di giugno-luglio del «Bollettino mensile», che la sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. pubblica con intelligente solerzia. Questo fascicolo doppio del «Bollettino» riveste eccezionale importanza: vi sono infatti raccolte nella loro interezza le importanti relazioni presentate al recente congresso regionale. Queste relazioni, di cui abbiamo a suo tempo dato rapidi riassunti, costituiscono un contributo veramente notevole allo studio dei problemi tecnici della Venezia Giulia e saranno lette con vivo interesse da quanti si occupano e si preoccupano dell'avvenire industriale della nostra Regione.

Laurea. La signorina Speranza Gefter-Wondrich si è laureata in giurisprudenza all'Università di Roma.







Teatri e Concerti

Fenice. La serata in onore del tenore Armando Marescotti è stata allietata da grande affluenza di pubblico che disse al valente e apprezzato artista tutta la considerazione in cui lo tiene. Al suo primo presentarsi sulla scena il seratante venne accolto da un prolungato e cordiale applauso di saluto che si è rinnovato alla fine d'ogni atto con simpatica insistenza, e si fece fragoroso dopo l'eccellente esecuzione dell' «Arlesiana» di Cilea che il Marescotti cantò con bella espressione e morbidezza di toni, infondendo insieme colore di sentimento e robusta voce. Il seratante ebbe l'omaggio dell'impresa di una targa d'argento con dedica. L'esecuzione dell'operetta «La rosa di Stambul» apparve anche ieri eccellente specialmente per l'interpretazione della signora Roccabella, del Marescotti, del Navarrini e della Bazan. Gli applausi rivolti al seratante vennero condivisi anche dagli altri artisti ai quali il pubblico disse tutto il proprio gradimento.

Stasera «Fascino di luna» del maestro Roberto Stolz ci apparirà nella nuova e originale esecuzione della compagnia Maresca e nell'interpretazione della signorina Stefi Csillag. Prossimamente «Il burattino», nuova operetta di Roberto Stolz.

Nazionale. «L'assassinio del corriere di Lione» cineromanzo desunto dal romanzo omonimo di Saverio de Montepin, ha tutte le qualità per piacere al pubblico: vicenda appassionata, sia per lo sfondo storico della Rivoluzione e della Restaurazione francese, sia per la trama delicata in cui si profila un delicato e poetico episodio d'amore; in fine anche la preparazione e l'intreccio con cui si compie l'assassinio del corriere, è ricco di situazioni assai commoventi. Ieri un pubblico assai scelto e numeroso fece a questa meravigliosa proiezione le più fervide accoglienze. Poche films hanno come questa una così rigorosa fedeltà storica nella ricostruzione del costume della fine del secolo diciottesimo. Il pubblico ammirò i splendidi quadri la plastica nitidezza dei dettagli e apprezzò anche il commento musicale che accompagna questo originale lavoro.

Oggi, dalle 18, si proietta ancora «L'assassinio del corriere di Lione».

Conservatorio «G. Verdi». Stasera alle 21 il Conservatorio G. Verdi terrà il saggio finale degli alunni nella sala del Circolo Artistico. Verrà svolto il seguente programma: 1. a) Chopin: «Notturno»; b) Jensen: «Ditirambo; Pianoforte: Gina Eppinger (VI corso). 2. Goltermann: «Notturno»; violoncello: Marcello Viezzoli (IV corso). 3. a) Pick-Mangiagalli: «Toccata»; b) Leschetizky: «Moto perpetuo»; pianoforte: Valeria Koltun (VII corso). 4. a) Boito: «Aria del fischio; b) Boito: «Aria del mondo, op. «Mefistofele»; canto, basso: Oscar Lüfter. 5. Reinhold: «Improvviso»; pianoforte: Aurelia Nigris (IX corso). 6. a) Lotti: «Canzone»; b) Verdi: «Rigoletto»; canto, soprano: Elda Mellini; 7. Hubay: «Heire Kati»; violino: Ida Lugnani (VII corso). 8. Donizetti: «Spirto gentil», op. «Favorita»; canto, tenore: Luciano Bruno. 9. Saint-Saëns: «Studio in forma di valzer»; pianoforte: Nella De Marchi (IX corso). 10. Verdi: Terzetto dell'opera «Forza del destino»: Carlo Baldini, Luciano Bruno, Oscar Lüfter.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi come annunciato, alle 21 gli artisti della compagnia Yambo daranno un concerto nel giardino sociale e in caso di cattivo tempo nella palestra. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

S. U. C. A. I. Sabato si chiudono le iscrizioni per la Tendopoli nazionale dal Brenta all'Adamello. Aumentate di lire 10 si potranno ancora accettare sino al 25 corr. Le iscrizioni per la Tendopoli delle Giulie in Valbruna, che avrà luogo dal 4 al 24 agosto, si assumono sino al 1.o agosto. La partecipazione è libera a tutti gli amanti della montagna. Programmi ed informazioni si ottengono presso la sede sociale seralmente dalle 18 alle 20. Giovedì alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita in Val Trenta.

La Giovane Italia. Oggi alle 21 è convocato il consiglio direttivo. Domani alle 19.45 sono convocati in sede le allieve e gli allievi armo B. della sezione nautica, per comunicazioni.

La Società di mutuo soccorso fra camerieri e cuochi del Lloyd Triestino invita i soci ad una adunanza che verrà tenuta domani, 16 corr., alle 18.30, per discutere di questioni che li riguardano.

Associazione sportiva Edera. Tutti i boys della prima e seconda squadra devono trovarsi oggi sul campo alle 18 precise a disposizione dell'allenatore. La commissione foot-ball è convocata questa sera in sede sociale alle 21.

Circolo Sportivo «Fulgor». Questa sera alle 20 si raduna il comitato feste. Alle 21 tutti i calcisti per comunicazioni. Le iscrizioni per la gita sociale in autocorriera a Udine che si terrà il 27 corr. in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto, si ricevono verso pagamento della quota di lire 27 (viaggio, pranzo compreso) fino a sabato 19 corr. seralmente dalle 20 alle 22 in segreteria sociale (Corso Garibaldi 25, piano secondo).

Bollettino dello Stato Civile

del 12 luglio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 9; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 15.

Matrimoni: Toich Antonio, tecnico meccanico, con Supin Giovanna, impiegata; Mancini Giuseppe, fuochista, con Fratte Agnese, casalinga; Caris Francesco, stalliere, con Vioerina Giuseppina, domestica; Pontoni Giov. Battista, ingegnere navale, con Saravallo Yole, privata.

Decessi: Urban Maria, anni 2; Rasman Caterina, anni 64, privata; Cencio in Devetak Olga, anni 25, privata; Tomasio in Krisman Maria, anni 26, privata; Gerlica in Beorchia Anna, anni 58, casalinga; Wertheimer Mario, anni 39, direttore teatrale; Sedmak Antonio, anni 65, falegname; Fumolo Mario, anni 8, scolaro.

del 13 luglio 1924

Nascite: maschi 5, femmine 6; totale 11.

Decessi: Ierkich Mario, anni 1; Tomadin Liliana, mesi 5; Spangaro Giuliano, mesi 5; Princich Giustina, anni 1.

— Pubblicazione di matrimoni: Missigoi Marco, ferroviere, e Pahor Francesca, casalinga; Miraz Romildo, impiegato comunale, e Köfeler Elsa, privata; Gasparini Umberto, calderaio, e Pontoni Angela, privata; Brandolin Carlo, bracciante, e Werk Maria, pulitrice; Scali Angiolo, calzolaio, e Sincich Anna, privata; Cerar Guido, cocchiere, e Müller Maria, giornaliera; Lentini Giuseppe, maestro di musica e Dubbini Amelia, maestra di taglio; Cronest Renato, impiegato bancario, e Kosovis Giovanna, impiegata bancaria; Zey dott. Livio, avvocato, e Pellegrini Maura, privata; Beltrame Giovanni, negoziante, e Cusin Maria, privata; Boserio Luigi, cuoco, e Terenzano Anna Gemma, privata; Solazzi Ettore, macchinista navale, e Vidali Maria, casalinga; Sabidussi Gastone, automobilista, e Mardero Amabile, casalinga; Parovel Vittorio, bracciante, e Kovacich Maria, filatrice; Sauro Antonio, calzolaio, e Cristan Emilia casalinga; Molfese Vincenzo, impiegato, e Gomisel Maria, casalinga; Campana Tullo, impiegato, e Haggiopulo Basilica, privata; Dardi Ugo, meccanico, e Laurencich Ostrilia, privata; Zala Giuseppe, cursore, e Fonda Maria, casalinga; Gialdini Gialdino, ingegnere, ed Enenkel Antonia, privata; Gasparo Bruno, macchinista navale, e Cazzola Carolina, privata; Zampa Ernaldo, ferroviere; e Dalla Barbara Teresa, casalinga; Vascotti Pio, commerciante, e Lizzul Stefania, privata; Braracio Pietro, bracciante, e Contardo Elisabetta, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Elettricista disoccupato. Con decreto del febbraio 1923 è sospesa per due anni la immatricolazione del personale di bassa forza, il quale, senza aver prestato servizio militare, abbia cessato di navigare per cinque anni consecutivi. — *Volontario.* 1) In base al decreto del febbraio 1923, coloro che hanno prestato servizio militare in zona d'operazione durante la guerra, possono ottenere la matricola per la gente di mare. 2) La domanda di matricola va rivolta alla R. Capitaneria di porto. 3) La domanda di assunzione all'Ufficio di collocamento delle rispettive società.

Myosotis. La licenza della biennale di commercio non dà diritto all'ammissione al R. Istituto superiore di scienze commerciali. — *Costante lettore.* Da Trieste a Brema si pagano lire 55 circa in seconda e 360 lire in terza classe. *Udine urgente.* Non possiamo indicare fonti di acquisto. — *Toco.* Quando si fa una domanda ad una persona e questa non risponde, come si deve nominarla? Non si cambia nome così per poco: ci vogliono molte modalità burocratiche, venti lire di marche da bollo ed altri pezzi di carta. — *Tre signore di Gretta.* Fra i diversi ingranaggi in funzione per accontentare i clienti della macchinetta, non abbiamo disgraziatamente ancora quello che ci potrebbe dire nomi e cognomi di tutte le frequentatrici di sala Fenice.

Etnea P. 1) Per l'inglese, o istituti privati o il corso dell'Università popolare. 2) Il 30 gennaio 1909 era un sabato. — *Isocronismo.* 1) Le pratiche per venir assunto quale commissario di bordo — fortuna oggi molto poco sperabile — sono le solite: offerta documentata alla società. 2) Si chiede di solito la conoscenza di almeno due lingue straniere; una sola, specie il tedesco, è troppo poco. 3) I libri indicatici hanno valore, anche relativo, per gli amatori; la difficoltà è quella di trovarli. — *Due amici.* 1) Un permesso di fare il giro del mondo? Passaporto per l'estero e visto dei consolati dei rispettivi paesi. 2) Società che sussidiano imprese di giratori del mondo a piedi? Naturalmente non ne conosciamo; fondatevela da soli. — *Studiosas.* 1) No. I «macchinisti» della R. Marina sono ufficiali macchinisti; per diventare tali occorre possedere la licenza di una scuola media superiore e superare i corsi alla R. Accademia navale di Livorno, sezione macchinisti. 2) Borse di studio ce ne sono più o meno in concorso presso ogni istituto. Ogni scuola è in grado di informare su quelle riservate ai propri allievi. 3) Sull'ammissione di studenti che abbiano già frequentato corsi universitari esteri e sul valore da darsi ai rispettivi titoli, decide il Consiglio accademico.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.16 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.16 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20. O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 19.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 luglio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 811; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2325; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 162; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418; 3434, 3465; giov. coperta: 1470; fuochisti: 5008, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 678; giovani in I: 312; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 48; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta 316; mozzi coperta: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079, 1121; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 666; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 243; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1138; fuochisti per nafta: 18; carbonai: 587; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 51; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 185; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 71; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 318, 341; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1118; carbonai: 327; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 234; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 49; capi fuochisti: 17; fuochisti 155; carbonai: 97; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 19; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 32; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 3; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 8; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1

Turno G. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 9.55 e 21.10 e la bassa alle 3.20 e 16.2.

Movimento nel porto—

Arrivarono il 12 corr. i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 224 pass.; «Adria» naz. da Costantinopoli con 96 tonn. di merce e 9 pass.; arrivarono il 13 corr.: «Epiro» naz. da Brindisi con 142 tonn. di merce e 18 pass.; «Venezia» naz. da Venezia con 124 pass.

Partirono: «Cherso» naz. per Fiume; «Stella» naz. per Sebenico; «Duino» naz. per Gravosa; «Venezia» naz. per Venezia; «Petka» jugosl. per Gravosa.

Arrivarono il 14 corr. i piroscafi: «Corvin» naz. da Rodi, con 23 pass. e 80 tonn. di merce; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 22 tonn di merce e 44 pass.; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa con 28 tonn. di merce; «Venezia» naz. da Venezia; «Vienna» naz. da Alessandria.

Partirono: «Venezia» naz. per Venezia; «Epiro» naz. per Venezia; «Nicolas Pataras» ell., per Huelva; «Apollo» naz. per Bona; «Palacky» naz. per Odessa.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; R. I, H. 25: «Corvin»; H. 24: «Livorno»; M. I, H. 23: «Bellenden»; test.: «Ivo Racic»; H. 22: «Gastein»; R. II, H. 17: «Kossovo»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Adria»; R. III, H. 6: «Gorizia»; M. III, H. b: «Celio»; H. c: «Carniolia»; R. IV, H. 1 a: «Marco Polo»; M. IV, tr.: «Stellamaris»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Alga», «Quieto»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Ville de Belfort», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich», Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dubrovka»; Molo V, tr.: «Jadera»; H. 53: «Trieste L.»; R. VI, H. 59: «Persia»; Molo VI, ostro: «Lovcen»; R. VII, H. 69: «Cat. Gerolimich», «Barbara».

Ars. Lloyd: «Fiume» L., «Lovrjenac», «Palatino», «Bucovina», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almissa».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo S. Sabba: «Jul. Schindler».

Cant. S. Rocco: «Aquileia», «Genova».

La Capitaneria di Porto informa che, da notizie pervenute al Ministero delle Comunicazioni, sembrerebbe che le autorità turche stiano nuovamente posando degli sbarramenti di mine nel porto di Smirne. Maggiori notizie verranno pubblicate non appena saranno pervenute le informazioni che il predetto Ministero sta assumendo in proposito.

BORSA DI TRIESTE

14 luglio 1924

Rendita 3½%	85.75	Nav. Lussino	885
Consolidato 6%	98.25	» Martinolich	198
Obbl. Venezie 3½%	86 —	Strade ferr. med.	321
Banca d'Italia	1686	» » mer.	571
Banca Adriatica	265	Oceania	158
Commerc. Ital.	1415	Premuda	675
Commerc. Triest.	682	Tramway	188
Credito Italiano	905	Tripcovich	451
Banco di Roma	125	Ampelea	498
Credito Popolare	262	Beni Stabili	1010
Zivnostenska	272	Cant. Nav. Triest.	249
C. g. risp. ungh.	90	Cem. Dalmazia	403
Assic. Generali	6120	» Isonzo	167
Assic. Ital. (1923)	1775	» Spalato	373
Infortuni Milano	3090	Kerka	425
Grandine Merid.	570	Gas Roma	648
Riun. Adriatica	3530	Ilva	246
Nav. Adria	405	Montecatini	258
» Merc. S. A.	160	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	348	Pastificio Triest.	350
» Dalmatia	313	Pilatura Riso	551
» Gerolimich	1770	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	644	Terni	635
» Libera Tr.	549	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	341	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 120 a 120.75; su Londra da 101.46 a 101.65; su Nuova York da 23.15 a 23.50; su Svizzera da 425 a 427; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 68.40 a 69.05; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0,0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.25 a 27.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.30 a 27.60; dollari da 23.10 a 23.25; pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 101.30 a 101.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 12-VII-1924, L. 450.47.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per luglio 810, 795; per settembre 790, 775; per dicembre 785, 770; per marzo (1924) 780, 765; per maggio 770, 755. Tendenza calma.

14 luglio 1924

Borsa di Milano. Rendita It. 87; Consolidato 98.25; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1405; Credito It. 895; Banco Roma 130; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 323; Ferr. Meridionali 565; Rubattino 637; Libera Triestina 538; Snia 448; Terni 618; Mecc. Miani e Silvestri 169; Breda 378; Ansaldo 21.50; Montecatini 249; Metallurgica It. 190; Reggiane 760; Fiat 572; Isotta 8.75; Ilva 249; Elba 71.50; Cascami Seta 1460; Linificio Canapificio Naz. 760; Lanificio Rossi 3850; Lanificio Targetti 330; Cotonificio Cantoni 3350; Cot. Veneziano 392; Cot. Meridionale 108; Cot. Turati 710; La Soie de Chatillon 665; Rossari Varzi 880; Pirelli 795; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Ligure Lomb. 778; Distillerie It. 312; Molini Alta Italia 740; Eridaia 613; Gulinelli 205; Edison 785; Adriatica di Elettr. 203; Marconi 160; Vizzola 1565; Conti 470; Negri 158; Ligure Toscana di Elettr. 345; Esercizi Elettr. 117; Esportazione Italo-Amer. 670; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili-Roma 1035; Grandi Alberghi 210; Candele di Mira 178.

CAMBI: Francia 120.30; Svizzera 425.25; Londra 101.45; New York 23.165; Berlino 555; Vienna 0.033; Bucarest 9.80; Belgio 106.60; Spagna 310; Praga 68.50; Budapest 0.029.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1413; Credito It. 892; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 560; Cosulich 341; Libera Triestina 530; Terni 624.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1682; Commerciale It. 1410; Credito It. 896; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 565; Ferr. Mediterranee 321; Libera Triestina 532; Cosulich 340; Terni 624.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1403; Credito It. 889; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 555; Ferr. Mediterranee 637; Libera Triestina 344; Cosulich 450; Terni 573.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 14 corr.: corso medio 85.92; Trieste 86; Milano 86.50; Roma 86.25.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie ogni nazionalità, ottimi attestati, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 65238 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, molte italiane appena arrivate slave, tedesche, offre Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24. 65236 A

CUOCA con prime referenze, cerca posto casa signorile. Via Salice N. 1, V. 62653 A

CUOCHE, cuochi, camerieri, bambinaie, portinai domestiche, sanno lavare cucinare ecc., modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, mandando, scrivendo inviansi prontamente domicilio. Rivolgersi Valdirivo 21, Agenzia Trieste. 61735 A

CUOCO Chef di prima classe, arrivato dall'estero, parla quattro lingue, offresi per hotel-restaurant. Scrivere «62695 A» Piccolo. 62695 A

L'Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia, hotels impieghi ogni genere. 65238 A

RAGAZZA giovane, brava offresi giornata, aiuto lavori casa, cucire, ricamare. Indirizzo Piccolo. 62509 A

RAGAZZETTA buona, affettuosa offresi per bambini. Informazioni Lazzaretto Vecchio 43, I. 62647 A

SIGNORINE due appena giunte offronsi una quale domestica, l'altra cameriera; ottimi attestati, referenze Rivolgersi Valdirivo 23, I. 65238 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi; alto salario, tutto personale hotel, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 65238 B

A. DOMESTICHE, banconiere, cameriere privati bars, ristoranti, Trieste, fuori cerca Agenzia Machiavelli, via Machiavelli 24. 65238 B

CAMERIERA, buoni attestati, cercasi. Via Carducci 22, I p. 65146 B

CAMERIERA con ottime referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65204 B

CAMERIERA per famiglia desiderasi. Presentarsi con attestati, cercasi, dalle 9-12 ant., 3-5 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 62639 B

CAMERIERA per Portorose, sappia tedesco, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Hotel Union, Piazza Borsa 15, dalle 11-12. 3826 B

CAMERIERA per bar cercasi. Rivolgersi portinaio, via Milano 13. 62749 B

CUOCA cerca mensa famigliare. Via Riborgo 27. 62575 B

CUOCHE, cameriera semplice, domestiche, giovanette, prestaservizi giovane tutto giorno, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 65176 B

CUOCHI, cuoche domestiche, cameriere, cercasi. Trieste, fuori; urgente. Valdirivo 21. 62735 B

DOMESTICA anziana cercasi. Indirizzo Piccolo. 65140 B

DOMESTICA che sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi dalle 9-12, via Slataper 2, I. 65134 B

DOMESTICA capace, seria, cercasi per due persone. Esigonsi attestati. Via Cassa Risparmio 15, terzo, sinistra. 65120 B

DOMESTICA cercasi. Piazza S. Caterina 4, III piano, porta 10. 65178 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 33, II, sinistra. 65222 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori, troverebbe pronto servizio stabile. Via Brunner 10, primo. 62643 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare bene cercano coniugi. Via Regina Elena 25, IV. 62629 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 62579 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Kandler N. 1, porta 6, Calian. 62591 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, trattamento famigliare, alto salario. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 65258 B

DOMESTICA con attestati, brava, cercasi. S. Spiridione 10, III, porta 8. 65270 B

DOMESTICA cercano coniugi soli; buona paga. Procureria 6, I, porta 10 (dietro Municipio. 8830 B

DONNA di chiavi di tutta fiducia, per signore solo, sappia bene cucinare, cercasi prontamente, con referenze. Scrivere «62731 B» Piccolo. 62567 B

DONNA servizio cercasi. Via Giulia 76, porta 10. 62567 B

MASSAIA onesta, seria, sappia cucinare bene e dirigere casa, per signore anziano con figlio, trova pronta occupazione in villa, splendida posizione, 5 minuti tram. Buon vitto e buona paga. Presentarsi dalle 12 alle 15, via Commerciale 353, Scorcola. 65108 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 63511 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 8.30 alle 12, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65124 B

PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo, cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 65182 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 13, per piccola famiglia, cercasi. Rivolgersi via Giulia 54, III, 10. 65258 B

PRESTASERVIZI cercasi 9 alle 12, 15 alle 17; mensile lire 90. Indirizzo Piccolo. 62723 B

PRESTASERVIZI, brava, ottime referenze cercasi, dalle 7 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 62695 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via della Borsa N. 1, IV, Stadler. 62603 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente; lavori domestici mattina. Torrebianca 29, terzo. 62557 B

RAGAZZA d'anni 14 cercasi. Trocca, Corso Garibaldi 8. 65196 B

RAGAZZA 18-20 anni, prestaservizi, cercasi. Via del Ponte N. 6, II. 8828 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ANZIANA, presenza, conosce lingue, perfetta cucito, buonissimi attestati offresi a distinta famiglia anche fuori di Trieste per accompagnare in viaggio. Accetterebbe pure altra occupazione. Scrivere «62363 C» Piccolo. 62363 C

APPRENDISTA orologiaio, 2 anni di mestiere, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 62559 C

AVVOLGITORE corrente continua offresi, certificati e referenze ;disponibile anche subito. Scrivere «62216 C» Piccolo. 62216 C

CONTABILE 27.nne offresi quale principiante. Parla italiano, sloveno, parte inglese. Tre anni scuola industriale, capace «chauffeur» e dattilografia. Da 350-400 mensili. Indirizzo Piccolo. 62297 C

SIGNORINA offresi per corrispondenza francese, parla italiano, tedesco. Scrivere «62249 C» Piccolo. 62249 C

SNGNORINA parla francese, tedesco, offresi presso bambini per tutto il giorno oppure soltanto pomeriggio. Scrivere «62251 C» Piccolo. 62251 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica ufficio, offresi. Scrivere «62673 C» Piccolo. 62673 C

STENODATTILOGRAFA offresi prontamente. Scrivere «62539 C» Piccolo. 62539 C

STENOGRAFA, dattilografa tedesca, provetta, offresi. Scrivere «65212 C» Piccolo. 65212 C

VENTIDUENNE, ottima cultura, conoscenza italiano, francese, inglese, già impiegato ufficio navigazione, assicurazioni, offresi ovunque. Offerte «65246 C» Piccolo. 65246 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 62515 CC

A jour punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 61965 CC

A. PLISSEE, armonica, punto inglese. San Nicolò 15, II, destra. 62515 CC

A. SARTO eseguisce vestiti moderni; inoltre rivoltature, riparazioni. Chiozza 14. 65272 CC

BARBIERE capace offresi domicilio. Scrivere ora e giorno, Paduina 2, porta 23. 62521 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie per riparazione mobili; fratello lava guanti. Recapito Battisti 13. 65250 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, orologi, domicilio. XX Settembre 60. 61885 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni massima garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 64792 C C

PITTORE restaura prontamente appartamenti; campionario modernissimo. Scrivere Rebez, S. Vito 9. 8827 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Laboratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 61875 CC

SARTA fina confeziona qualsiasi lavoro con buone referenze; offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 65174 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 CC

SARTA brava offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 60003 CC

SARTO eseguisce per quindici giorni vestiti stoffe fine, fatture accuratissime, per sole lire 150. Ginnastica 43. 64142 CC

SARTO per uomo e signora confeziona vestiti, tailleur fantasia, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 14369 CC

STIRATRICE vestiti uomo, donna, offresi. Indirizzo al Piccolo. 62717 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA praticante ufficio, bella presenza, seria, intelligente, cercasi. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24. 65236 D

APPRENDISTA oppure mezzo lavorante calzolaio cercasi. Via S. Giacomo in monte N. 12. 65080 D

APPRENDISTA per officina lavorazione legno cercasi. Via Fabio Severo 24. 62495 D

APPRENDISTA pistore, anni 15-16, cercasi. Via del Lloyd N. 3, pistoria. 65102 D

BANCONIERA praticissima cercasi prontamente per primario caffè. Indirizzo al Piccolo. 65156 D

BARBIERE cercasi prontamente per dare consegna bottega. Gatteri 12, IV. 62737 D

CANTINIERE giovane, pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6524 D

CANTINIERE con attestati, pratico lavori trattoria, cercasi. Via Lazzaretto vecchio N. 14. 62623 D

CASSIERA abilissima, persona età 35-40, cercasi; non presentarsi senza ottime referenze e lunga pratica. Indirizzo Piccolo. 65156 D

CONTABILE provetto verrebbe assunto da ditta in legnami; lavoro giornaliero di 2-3 ore al dopopranzo. Offerte, con pretese, «62693 D» al Piccolo. 62693 D

GARZONA gilettante cercasi. Androna Pane 7, quarto. 65166 D

GARZONA sarta cercasi. Rapicio 3, porta 5. 62491 D

GARZONA biancheria cercasi. Settefontane 41, quarto. 62721 D

GARZONA cerca sarta biancheria. Antonio Caccia 6, porta 11. 62527 D

GIOVANE volonteroso, referenze primissimo ordine, cercasi da importante Società americana, per affidargli gestione ufficio Trieste; stipendio iniziale 500. Scrivere: Marks, Via Agnello 19, Milano. 5671 D

GIOVANE cercasi quale fattorino. Offerte sub «14390 D» Piccolo. 14390 D

GIOVANE per cantina cercasi. Trattoria, Ginnastica 18. 62609 D

GIOVANOTTI due, robusti, meccanici, ventenni, cercansi per lavoro di alcuni giorni; buona paga. Rivolgersi: Via Fulvio Testi N. 3, porta 12, quarto, 10-12 e 4-6. 65248 D

LAVORANTE stiratrice abile cercasi. Garisenda, Piazza G. B. Vico 4. 62569 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli, cercasi. Donadoni 1, I. 65086 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Sanità N. 4. 62571 D

MODELLA nudo cercasi. Marchese Buzzano, fermo Posta centrale. 01875 D

PENSIONATO anziano cercasi per lavori leggeri. Chioderia, Roiano, Via Moreri 66. 65278 D

PRIMARIA ditta legnami assumerebbe prontamente provetta signorina steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, slavo, richiedesi assoluta pratica, ottime referenze. Offerte «64804 D» Piccolo. 64804 D

RAGAZZA magazzino farmacia cercasi. Presentarsi nel dopopranzo. Palazzo Lloyd. 56843 D

RAGAZZA bella presenza, pratica latteria, cercasi. Latteria, XX Settembre 39. 62713 D

RAGAZZE brave macchina motore, lavoro divise, cerca la Fabbrica Genel, Androna Pondares, angolo Pallini. 62711 D

RAGAZZETTO di illibati costumi cercasi per drogheria. Molingrande 18. 62525 D

RAGAZZETTO onesto, buona famiglia, cercasi per accompagnare cieco questua. Solitario 16, caffè. 62667 D

RAGAZZO, possibilmente pratico trattoria, cercasi prontamente. Via Geppa 16. 65200 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per negozio fiori. Via S. Lazzaro 5, dalle 7 alle 10. 65163 D

RAGAZZO pasticciere cercasi. Via Solitario N. 8, Sirceli. 62703 D

RAGAZZO intelligente, conoscenza slavo, cercasi per negozio vestiti uomo, Indirizzo Piccolo. 62539 D

RAGAZZO 15enne, un po' pratico negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62573 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Istituto N. 38. 62549 D

RAGAZZO, possibilmente pratico installatore, cercasi. Via del Monte 14. 65274 D

SARTE due, da uomo, cercansi. Via delle Linfe N. 599, S. Giovanni. 62523 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62577 D

SIGNORINA praticante, cognizioni dattilografia, cercasi prontamente da ufficio rappresentanze. Indirizzare offerte, con pretese, «65210 D» Piccolo. 65210 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza tedesco e contabilità indispensabile, cercasi da primaria ditta. Offerte «65122 D» Piccolo. 65122 D

STENODATTILOGRAFA o stenodattilografo, italiano, tedesco, cercasi. Offerte, con pretese, «62677 D» Piccolo. 62677 D

STENODATTILOGRAFA italiana. Impiegato o impiegata perfetta nella stenodattilografia italiana, pratica lavori d'ufficio, cercasi. Offerte con pretese stipendio, «62619 D» Piccolo. 62619 D

STENOGRAFO veloce, ottima cultura, cercasi. Presentarsi: Via Maiolica 15, dalle 18.30 alle 19.30. 65214 D

SUPPLENTE ricevitoria postale, III classe, provincia cercasi prontamente. Scrivere «14325 D» Piccolo. 14325 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca giovane capitano, presso distinta ospitale persona non mestierante, preferibilmente stesso ceto. Offerte «65110 E» Piccolo. 65110 E

AMMOBILIATA bella, salotto, possibilmente bagno, luce, ingresso libero, preferibilmente presso persona sola, cerca ufficiale. Scrivere «62633 E» Piccolo. 62633 E

AMMOBILIATA soleggiata, stufa, mezzanino, buona famiglia, cerca distinta pensionata. Scrivere «65154 E» Piccolo. 65154 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 62621 E

CAMERA, vicinanze Stazione centrale, cercasi. Offerte: Cristofidis, Hotel de la Ville. 65170 E

CAMERA bellissima, elegante, con bagno, luce elettrica, casa signorile, cercasi. Offerte: Roncoroni, Via Zonta 7. 62707 E

STANZA con comodo cucina cercasi da famiglia distinta. Offerte «65218 E» Piccolo. 65218 E

STANZA uso ufficio, I piano, vicinanze Borsa, cercasi. Scrivere «62725 E» Piccolo. 62725 E

STANZINO ammobiliato cerca giovane impiegato. Offerte, con prezzo mitissimo, 65164 E» Piccolo. 65164 E

STANZINO ammobiliato, paraggi Barriera, cerca cieco triestino. Scrivere «62669 E» Piccolo. 62659 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, luce, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 11, quarto. 65128 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, due signori. Rivolgersi via Milano 13, portinaio 65206 F

AMMOBILIATA, nettissima, affittasi prontamente, distinto signore. Molingrande 34, pianoterra, sinistra. 65126 F

AMMOBILIATA bella, arieggiata, vitto famigliare, due amici, affittasi. Kandler 1, porta 18. 5132 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Tor San Piero 4, pianoterra, destra. 000 F

AMMOBILIATA, luce, centralissima, entrata semilibera; pulitissima, affittasi. Acquedotto 31, terzo. 65236 F

AMMOBILIATA un letto, soleggiata, 70 mensili, affittasi persona onesta. Fornace 1, porta 10. 65198 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi, distinto signore; visitare dalle 9 in poi. Valdirivo 23, secondo, sinistra. 62675 F

AMMOBILIATA affittasi. Viale XX Settembre 81, porta 9. 62551 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente. G. Donizetti 3, secondo, destra. 620751 F

AMMOBILIATE (2), comunicantesi, luce elettrica, affittansi. Rivolgersi Geppa 10, sartoria. 65244 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, primo. 62621 F

CAMERA per uomo solo affittasi. Toro 14, IV. 62507 F

CAMERA ammobiliata, solo distintissimo impiegato, stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65106 F

CAMERA chiara, vuota, parzialmente ammobiliata, cucina, acqua, affittasi, signora sola, civile, anziana. Chiozza 56, pianoterra, destra. 65088 F

CAMERA due letti, a due amci affittasi; escluse donne. Via San Nicolò 32, quarto, sinistra. 65266 F

CAMERA con sparherd, pochi mobili, affittasi prontamente. Rivolgersi Rigutti 22. 8825 F

CAMERA, cameretta, giardino, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62581 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Margherita 5, primo, Valenti. 62533 F

CAMERE bene arredate, 2 letti, affittansi. Via Madonna del mare 3, primo piano. 65224 F

CAMERE eleganti, ammobiliate, uso cucina, qualcuna vuota, altre ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65184 F

CAMERINO interno, con luce, affittasi a persona per bene. Istituto 25, terzo. 62661 F

CAMERINO ammobiliato o vuoto affittasi. Piazza Venezia 6, quarto. 65268 F

LETTO affittasi, ragazza. Carpison 9, porta 4. 62733 F

LETTO affittasi; escluso donne. Via XXX Ottobre 4, terzo, destra. 62625 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, salotto bagno, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65184 F

STANZA vuota affittasi. Via Kandler 3, terzo; dalle 10 alle 18. 65160 F

STANZA ammobiliata, bellissima, spaziosa, luce, pulizia, affittasi. distinto signore presso piccola famiglia non mestierante. Ginnastica N. 40, porta 9. 65076 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore stabile, presso piccolissima famiglia. Geppa 4, porta 13. 65078 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Coroneo 13r secondo, sinistra 62499 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 65264 F

STANZA ammobiliata, con poggiuolo, ingresso libero. Molingrande 9, I, sinistra. 65194 F

STANZA vuota, affittasi signore o signora pensionata. Cologna Monte Fiascone 135. 65186 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. G. Boccaccio 12, primo, porta 3. 62645 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore. Piazza Borsa N. 2, quatro. 62637 F

STANZA ammobiliata affittasi. Enrico Toti N. 2, secondo, porta 15. 62631 F

STANZA ammobiliata affitasi prontamente presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 62547 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Caterina N. 2, secondo piano. 62611 F

STANZA grande, luce, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso V. E. III, 35, terzo. 62601

STANZA ammobiliata affittasi, Centrale, via Torquato Tasso 4, porta 16. 62555 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero, affittasi presso distinta persona. Sorgente 9, porta 17. 62529 F

STANZA con 2 letti, con focolaio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65256 F

STANZE (due) ingresso indipendente, gas, luce, affittansi prossimità immediata centro, per scrittoio, industria, 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 65188 F

STANZE elegantemente ammobiliate, luce elettrica, salottini, ingressi liberi, per ufficiali affittansi. Indirizzo Piccolo. 65184 F

STANZE (due) attigue, affittansi a due distinti oppure ufficio. Torre bianca 21, porta 11. 62697 F

STANZE (due) vuote, con comodo cucina affittansi a distintissimi coniugi senza figli oppure come ambulanza medica. Indirizzo Piccolo. 62639 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Ginnastica 23, quarto. 62593 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 14, terzo. 65208 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ACCURATE ripetizioni, lezioni tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 01884 G

DIPLOMA contabile, stenografo, si può ricevere in 4 mesi, frequentando i nuovi corsi serali presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10, II). 01884 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62 Napoli. 6121 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 01386 G

STENODATTILOGRAFIA: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60025 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA generosa offresi cortese rinvenitore medaglietta d'oro, caro ricordo, smarrita domenica sera ore 21 al secondo cancello molo bagni S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 65202 H

OMBRELLINO dimenticato automobile, pregasi onesta persona, verso generosa mancia portarlo via Conti 40, Bonaldi. 65232 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni condizione, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 65236 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, in subaffitto, ogni posizione, condizioni, buona occasione, offre Agenzia Machiavelli, via Machiavelli 24. 65236 I

AL migliore offerente risarcimenti, cedesi appartamento grande, centro, ammobiliato, vuoto; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 62663 I

APPARTAMENTO ammobiliato, indipendentemente, camera matrimoniale, salotto, studio, ingresso primo piano, centrale, mese agosto, persona stabile trasferendosi. Scrivere dettagliatamente e condizioni fino 18 corrente. Casella 666 R., Unione Pubblicità, Roma. 5673 I

APPARTAMENTO ammobiliato, libero subito, 3 stanze, cucina, camera servitù, bagno, comodità moderne, ascensore, affittasi tre, quattro mesi. Rivolgersi Tor S. Piero 12, II p., Pagani. 62513 I

APPARTAMENTO magnifico, camera, camerino, cucina, completamnete ammobiliato, cedesi. Scrivere «65153 I» Piccolo. 65158 I

APPARTAMENTO ammobiliato, luce elettrica, acqua, splendida occasione, cedesi causa partenza. Via Carducci 12, quarto. 65082 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, camerino, scambiasi con tre stanze, oppure due stanze e stanzetta, ripostiglio. Scrivere «62501 I» Piccolo. 62501 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, paraggi Commerciale, scambiasi con quattro stanze, accessori, paraggi Stazione centrale, Scorcola. Scrivere «65114 I» Picolo. 65114 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, cucina, terrazza, cedesi. Carducci 12, portiere. 65180 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, tutti i locali con vista al mare, e camerino interno, affittasi prontamente nel palazzo via Trento 2, II piano. L'appartamento si adatta anche per ufficio: pigione lire seimila annue. Informazioni, indirizzo Piccolo. 62597 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affitto mite, scambiasi con altro 5, 6 stanze, comfort, centrale, possibilmente giardino o terrazza. Scrivere Piccolo «62599 I». 62599 I

APPARTAMENTO camera, cucina, altri grandi, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 62741 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, stanzino, cucina, cederebbesi rimborsando spese restauro. Indirizzo Piccolo. 65276 I

BOTTEGA con cesso affittasi. Via Donota 16. Rivolgersi via delle Mura 2, primo. 8829 I

CAMERA cucina cedo. Scorcola 8. Pietro 84. Bellotti. 65262 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, acqua, gas, scambiasi, anche senza gas. Indirizzo Piccolo. 62565 I

MAGAZZINETTO vuoto, affitto 66 mensili. Viale XX Settembre 86, altro via Giulia 69. Informazioni via Sette fontane 27. 62607 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 65250 I

MAGAZZINO affittasi, adatto anche ufficio o negozio Via Rismondo 11. Rivolgersi via Geppa 12, Petrich. 62998 I

MAGAZZINO o tettoia chiusa, periferico, non grande, ma chiaro, preferito con acqua, gas, possibilmente scrittoio, anche posizione isolata o tettoia, prenderei affitto prontamente. Scrivere via Fulvio Testi 3, quarto, porta 12. Vianello. 65248 I

NEL palazzo ex Reinelt, via Trento 2, sono da appigionarsi al primo piano, sette stanze lussuose adatte uso ufficio, divisibili anche in quattro e tre stanze. Informazioni indirizzo Piccolo. 62293 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 camere, camerino, cucina, acqua, luce, parchetti, cantina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 65152 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua, scambiasi con 3-4 stanze, camerino, cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 65234 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, cucina, 2000 m. q. campagna, piccolo affitto, cedesi pressi Ospedale Maddalena. Rivolgersi Caffè «Rôclame». 65254 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, rimesso a nuovo, tutto sulla via, scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 62273 I

QUARTIERI tre camere, cucina, locale uso commestibili od altro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 62641 I

QUARTIERI due, uno di camera e cucina, e uno di camera con focolaio, scambiansi con uno di tre o quattro camere, cucina, medesimi paraggi. Via Felice Venezian 14, porta 19. 62553 I

SALE tre, di cui una di 120 metri quadrati, adatte per concerti, balli e per esposizione; ed altri due locali grandi al primo piano del palazzo ex Reinelt, via Trento 2, appigionansi prontamente. Per informazioni indirizzo Piccolo. 62295 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, accessori, cercasi. Servere condizioni dettagliate «62275 L» Piccolo. Disposto rimborso spese. 62275 L

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, cercasi centro: 5 stanze, stanza servitù, bagno, con accessori. Scrivere «62285 L» Piccolo. «62285 L» Piccolo. 62285 L

CAMERA cucina, oppure camera, camerino, cucina cercasi con pagamento anticipato un anno. Offerte «65216 L» Piccolo. 65216 L

CASETTA rustica o camera e cucina con campagnetta, liberi, fuori barriera, cerca impiegato. Scrivere pretese «62655 L» Piccolo. Ritiro offerte tutto il 20 corrente. 62655 L

MAGAZZINO vasto Puntofranco, primi Hangar pronto, cercasi. Scrivere «65054 L» Piccolo. 65054 L

OFFRO lire 500 chi procurami quartierino vuoto. Angelini, via Istria Bivio 29. 65096 L

OFFRO 2000-3000 due stanze, camerino, cucina, centro. Scrivere «62747 L» Piccolo. 62747 L

QUARTIERINO vuoto, due camerette, cucina, cerca pensionato verso compenso. Offerte Piccolo «65090 L». 65090 L

QUARTIERINO in campagna, preferibile San Giovanni, cercasi, rifusione spese. Scrivere sub «62613 L» Piccolo. 62613 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BINOCCOLO vendesi. Indirizzo Piccolo. 65615 M

BOTTIGLIE, cianfrusaglie diverse vendo, dalle 7-9 mattina. Ghega 8, terzo, 16. 62541 M

CALDAIA a vapore mq. 30, atm. 6, vendesi occasione. Offerte «65286 M» Piccolo. 65286 M

CARROZZELLA nichelata quasi nuova, servizio lavamano, vendonsi occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 65290 M

CARROZZELLA pieghevole quasi nuova e seggiolone grande per spiaggia vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Canova 9, porta 20. 65232 M

CASSAFORTE e statue, vendo. Via Coroneo 1 A, magazzino. 65138 M

CILINDRO per lavorazione biscotti vendesi. Via Sette fontane 24. 62587 M

MARIA FERRO nata Bunder

Dopo breve malattia, munita dei conforti della nostra Santa Religione, spirava oggi, alle ore 23,

MARIA FERRO
nata Bunder
d'anni 40

lasciando nel dolore senza conforto il marito **GIUSEPPE,** i figli **FERRUCCIO** e **PINA,** la madre **LUIGIA BUNDER nata VITTORI,** le sorelle **ORSOLINA in MANZINI, PIA in SILLA, GIULIA in DEL PIERO, ANNA in GORLATTO,** nonchè le zie **ORSOLINA DELCARO** e **CAROLINA ved. FAVA,** che, a nome di tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno martedì 15 corr., alle ore 18.

Dignano d'Istria, 13 luglio 1924.

Elvira Fortuna

impiegata alle Regie Poste

spegnevasi santamente ieri nel pomeriggio, dopo lunghissime sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Immerse nel più profondo dolore, la mamma **ANGELINA ved. FORTUNA** e la sorella **OLGA,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno parte dell'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno mercoledì 16 corrente, ad ore 10, movendo dall'abitazione di via Gatteri N. 56.

Trieste, 15 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo penosa malattia, spegnevasi improvvisamente ieri

Francesco Bernetich

pistore

Affranti da indicibile dolore, la moglie **CARLA nata FRANCESCHIN,** i figli **WALLY** e **DARIO,** le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 15 corrente, ad ore 16, dalla via Gatteri N. 38.

Trieste, 15 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per la viva partecipazione al loro lutto, esprimono i sensi della più profonda gratitudine alle Autorità civili e militari, al Clero, alle Associazioni cittadine, agli Enti, alle Rappresentanze delle scuole, al Ricreatorio comunale e ai privati che in varie guise vollero tributare l'estremo omaggio alla cara

ESTINTA

Particolari ringraziamenti vadano alla Rappresentanza della Milizia nazionale e a quella del Fascio capodistriano.

Capodistria, 14 luglio 1924.

La famiglia di ANTONIO ALMERIGOGNA e le famiglie congiunte

CONIGLIERA nuova, grande, vendesi. Navali 11. 62627 M

CORTINAGGI, tappeto da tavola velluto, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 62671 M

FLAUTO Ziegler concerto, vende o scambiereb be con macchina fotografica, bicicletta o macchina cucire, professore, impartendo lezioni a prezzo modicissimo. Rozzol Sette fontane 188, porta 19. Dalle 7-9 ant. 0070 M

LAPIDE decennale, pietra Carso, ottimo stato, adatta tomba famiglia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65084 M

MACCHINA cucire «Singer» originale vendesi, piccole rate. XX Settembre 60. 01885 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 3, quarto, Bianchi. 8833 M

MACCHINA cucire, mano vibrante, vendesi occasione. Punta Forno 4, Bianchi. 8831 M

MAONA in acciaio con tank per nafta benzina, portata quintali 200 vendesi. Rivolgersi Bocconi, via Boccaccio N. 29, p. 5, dalle 11-15. 62505 M

MOBILI, coperte, utensili vendo causa partenza. Rossetti 12, quinto, destra. 62699 M

OCCASIONE: mantello Alpagas «oroin» nero, vendesi. Via Stuparich 17, porta 8. 62649 M

PAPPAGALLO vero brasiliano, parlante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62709 M

STALLA, arredamento completo, vendesi. Viale Regina Elena 17, portinaio. 65100 M

STOFFA uomo, diversi metri, vendonsi. Geppa 10, sartoria. 65244 M

TABELLE legno, giardiniera ferro per separare posteggi, sparherd, sorbetiere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62701 M

VALIGIE e cappelliere cuoio e fibra, nuove, prezzi di vera occasione, vendonsi. Via J. Cavalli 8, IV, sinistra. 65228 M

VESTITI usati uomo, buono stato, lampada grande petrolio, pendente, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62681 M

VESTITO foulard mai adoperato, vendesi causa lutto. Soussa 3, II, destra. 62683 M

VIOLINO intero, ottimo, occasione, vendesi lire 250. Battisti 1, oreficeria. 65142 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE: Compro macchine cucire, porcellane, grammofoni, dischi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 6. 14328 N

BANCO per manifatture comperasi. Indirizzo Piccolo. 62743 N

BARCA piatta o passera da 3 a 4 metri cercasi. Offerte con prezzo «62585 N» Piccolo. 62585 N

BAULE armadio acquisterebbesi. Offerte con prezzo scrivere «65150 N» Piccolo. 65150 N

CAVALLETTO solido, da pittore, cercasi. Scrivere «62657 N» Piccolo. 62657 N

CERCANSI circa 60 metri tubi usati da un pollice ½ e un pollice ¾, nonchè cancello ferro per giardino, larghezza circa 2 metri. Scrivere «62519 N» Piccolo. 62519 N

DIVISA sottotenente genio, con accessori, acquisterei. Offerte sub «65136 N» Piccolo. 65136 N

FRANCOBOLLO Venezia Giulia da 10 corone acquisterebbesi. Via Sanità 8, negozio angolo. 62535 N

FUCILE Hammerless cercasi. Offerte «65162 N» Piccolo. 65162 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A condizioni, prezzi vantaggiosissimi, arredamenti completi uffici commerciali, tipo americano, qualità fortissima. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

A. ACQUISTO mobili usati, singoli pezzi, così pure camera pranzo, camera letto, salottino: esclusi rivenditori. Scrivere offerte «62719 NN» Piccolo. 62719 NN

A. ATTENZIONE: Compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14328 N N

CAMERA matrimoniale 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare deposito mobili, via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA matrimoniale vendesi prezzo conveniente. Via Chiozza n. 43, I, porta 6. 65220 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400; altra mogano 1800; camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1984 NN

CAMERA da pranzo quasi nuova, mogano, cristalli, imponente, lussuosa, vendesi rara occasione. Piazza S. Caterina 3, porta 7. 65190 NN

LETTI pieghevoli viennesi, qualità extraforte, occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

LETTO ferro co rete, solidissimo, lire 160. Punzo, Filzi 15. 1827 NN

LIBRERIA grande, a due porte, cercasi. Via Romagna 10-III. 65104 NN

OTTOMANE moderne, attaccapanni elegante, prezzo occasione, vendesi. Ventisettembre 23, atrio. 65230 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINI perfetti, originali, vendo, scambio, facilitazioni, garanzia, prezzo fabbrica. Via Donadoni 16-I, Pecar. 65098 NN

PIANINO straordinario, modello concerto, incrociato, moderatore, vendesi. Solitario 25, III. 62679 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 64998 N N

PIANINO eventualmente pianoforti comperansi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8-III. 62545 NN

PIANINO germanico nuovo lire 4200, «Lauberger-gloss» mogano, «Förster» nero; pianoforti mezzacoda «Kern» 2600, «Schnabel» 1900, «Tomaschek» 1500, «Bösendorfer» mignon nero, Laubergergloss» mogano, meccanica inglese, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. Via Sanità 16. 62543 NN

PIANINO tedesco, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8832 NN

STANZA pranzo mogano, palissandro, noce, sedie vera pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 NN

STANZA nuovissima matrimoniale mogano, moderna lire 2100 vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65192 NN

STUDIO elegante mogano, rovere affumicato, lavorazione viennese, recente arrivo, occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

TAMBURINO a vite per piano, possibilmente nero, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62583 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, corone, fiorini, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 62727 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi, pagando bene. Corso Garibaldi 14-I. 62651 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 65242 O

BLOCCOMATTONIERE, betoniere, tutte le macchine per edilizia, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, presso la prima fabbrica italiana del genere. «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 56096 O

CALZE uomo, donna, ricchissima scelta, lire 4, 5, 6.50, 8.50, 9.50, 11, 12.50, 14, nel conosciuto Emporio calze, via Genova 13. 65144 O

CANOCCHIALI prismatici acquistansi. Giusto Hirsch, ottico, 36, via Mazzini 36. 62277 O

CLOROSI, anemia, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

FERRO, metalli, stracci, sacchi, acquisto pagando buoni prezzi. Cancellieri 98. 62503 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto chiunque, senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite, 67, Nice (Francia). 5662 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

LEGNA da ardere, faggio, rovere, asciutta, diretta jugoslava, vendesi prezzo conveniente. Scrivere «65252 O» Piccolo. 65252 O

LETTO completo, bellissimo, straoccasione vendo. Foscolo 18, portinaio. 62517 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11: cappelli in crepe de Chine lire 35. 62715 O

OCCASIONE straordinaria: biancheria e vestiti da bambini a prezzi mitissimi. Visitare mercoledì 11-13, riva 3 Novembre n. 3, II. 62691 O

RINGHIERE, inferriate, pompa per pozzo, campana bronzo completa, vendonsi. Cancellieri 98. 62503 O

VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 39944 O

VESTITI, scarpe, biancheria usati da militare, compero ingrosso. Benedetto Lavrinich, rigattiere, Pisino. 65118 O

VILLEGGIATURA senza noia grazie biblioteca circolante «Vedetta Italiana, Sanità 4-I. 10004 O

ZINCO rottami compero sempre qualunque partita. Ballotta, S. Maurizio 19, Torino. 5567 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE con propria clientela Venezia Giulia cerca seria casa. Scrivere «62659 P» Piccolo. 62659 P

VISITANDO per primaria ditta locale prodotti chimici drogherie, commestibili, grossisti, alternando un asettimana piazza, una settimana Venezia Giulia, cerco una, due ditte primissime articoli affini, provvigione contribuiscano spese. Scrivere «65052 P» Piccolo. 65052 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BANCONOTE, marchi anteguerra, acquisto. Offrire quantitativo, prezzo. Scrivere «62705 R» Piccolo. 62705 R

BARCA adatta per piroscafi e sport, vendo. Via Cereria 15. 64856 Q

BICICLETTA quasi nuova, tipo corsa, vendesi. Montecucco 1, dalle 11-12. 62497 Q

BICICLETTA «Peugeot» nichelata vendesi. Corso V. E. n. 39 III, sinistra. 6000 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Orologio 4, barbiere. 62605 Q

MOTO «Indian», 10 HP, vendesi. Via Fabio Severo 12. 62537 Q

MOTOCARROZZELLA Matchelles vendesi. Garage Cremascoli, via S. Giacomo in monte. 62433 Q

MOTOCICLETTA Standard, carrozzino due sedili, vendo. Drogheria, Commerciale, angolo Pauliana. 65116 Q

PARTI ricambio auto, carburatori Mencini, gomme. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 65092 Q

RIMORCHIO 2 ruote, telai 18 BL, 18 P, vendonsi. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 65094 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, commestibili, cedesi, prezzo conveniente. Tarabochia 8. 62745 R

AFFARONE! Trattoria centralissima, 60 anni in piazza molto conosciuta, poco inventario, vendesi, prezzo irrisorio, causa inaspettata partenza. Ermanno, Via Conti 4, trattoria, ore 3-7, giornalmente. 01857 R

CINE (inventario) rango mediocre, 300 posti, acquistasi. Scrivere «65148 R» Piccolo. 65148 R

CORRENTISTA 100-200.000, buon interesse, volendo impiego personale retribuito, cercasi. Scrivere «62295 R» Piccolo. 62295 R

DENARO offre società. 650 prime intavolazioni case città, territorio. Scrivere «65172 R» Piccolo. 65172 R

MOLINO a cilindri, a Podrotea, in prossima vicinanza di Idria, affittasi. Ci sarebbe possibilità di sfruttare la potenza idraulica anche in altre industrie. Per informazioni rivolgersi «Società generale di consumo», Idria. 14376 R

NEGOZIO con scansie, vetrine esterne, centralissimo, cedesi, occasione. Spettich, Piazza S. Caterina 2, III. 62425 R

NEGOZIO olio, saponi, sicuro avvenire adattando commestibili, cedesi prontamente causa altri impegni, 4500 trattabili. Scrivere «62729 R» al Piccolo. 62729 R

NEGOZIO calzature bene avviato, esistente da 40 anni, centro città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62617 R

NEGOZIO chincaglie, manifatture, avviato, vendesi causa ritiro, occasione. Banco Caffè Verdi. 62565 R

LATTERIA avviata, bella posizione, vendesi causa partenza. Torrebianca 34, latteria. 62739 R

LATTERIA, posizione adatta anche gelateria, cederebbesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 65280 R

SOCIA o socio, anche poco capitale, cercasi per azienda avviata. Agenzia, Machiavelli 24. 65236 R

1000, per 3 mesi, cerca esercente, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 62595 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE, stagione propizia: Vendonsi, in provincia Udine: Molino cilindrico nuovo, piena attività, fabbricato tre piani, casa abitazione, stalle, tettoie, ecc., sei campi friulani bene coltivati, 390.000. Asolo: magnifica posizione, splendida villa, tutto nuovo, tre piani, 15 locali, giardino, orto, tre campi Trevigiani, casa colonica, adiacenze vigna, valle, ponte, libera, 200.000. Venezia, S. Marco: Caffè centralissimo, cedesi licenza, inventario, lunga affittanza, 330.000. A richiesta maggiori dettagli. Scrivere: Cassetta 22 S, Unione Pubblicità, Venezia. 5659 S

CASETTA, città, 4 locali, giardino, fermata tram, 30.000; fondo, villino, Rossetti 8000, vendonsi. Banco Caffè Verdi. 62561 S

ISOLA vendesi fondo costruzione, dirimpetto Bagno Apollo. Offerte prof. Poli, Capodistria. 61817 S

STABILE grande, rendita 45.000, vendesi, 330.000, occasione straordinaria. Offerte «62635 S» Piccolo. 62635 S

VILLINO, Portorose, 5 stanze, grande giardino, vendesi prontamente, 38.000. Banco Caffè Verdi. 62563 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ANCARANO. Stanze con due letti affittansi, L. 10 al giorno. Rivolgersi: Buffet, S. Caterina, Ancarano. 62677 T

PREVALLO: fresco, corriera. Stanze una o due, cedonsi fino metà agosto. Informazioni: Telefono 1597. 65130 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale: vestiario, telerie, calzature, orologi da parete, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. 64752 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

CONVALESCENTI, dopo gravi malattie e operazioni chirurgiche trovano nel preparato «Batan» l'equilibratore delle forze. In ogni farmacia. 1648 U

GIOVANE professionista, distinto, conoscerebbe signorina o signora indipedente, 25-30 anni, scopo matrimonio. Offerte «65112 U» Piccolo. 65112 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria. Telefono 20-64. 01876 U

QUARANTACINQUENNE serio, professionista indipendente, sposerebbe ragazza o vedova dabbene, senza figli, robusta, simpatica, 36-42 anni. Anonime cestinansi. Scrivere «62531 U» Piccolo. Ritiro venerdì. 62531 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con 10 «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovasi ovunque. 324 U

SUOCERA mia cara; protesto contro la tua prediletta figlia Ida, che si rifiutò iersera di vedermi. L'affezionato futuro genero Giovanni. 01888 U